

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.Lgs. 81/08



IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<b>PROF.SSA GABRIELLA MARGIOTTA</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ANTONIO LEZZI DE MASI
Anno Scolastico 2022/2023	Data Aggiornamento NOVEMBRE 2022

SEDE SCARAMBONE

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO

SEDE “Luigi Scarambone”

Via Dalmazio Birago, 89 - 73100 - LECCE

Tel. 0832/305919

Dirigente scolastico: prof.ssa MARGIOTTA GABRIELLA

ASL COMPETENTE : LECCE – viale Don Minzoni

ISPETTORATO DEL LAVORO: LECCE – via Lupiae 35

SEDE SCARAMBONE

## **RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE**

### **TOTALE POPOLAZIONE**

DIRIGENTE SCOLASTICO 1

ALUNNI 600

DOCENTI 99

ATA 10

MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE AI PIANI:

PIANO TERRA AULE N. 12 AFFOLLAMENTO 300

AULA MAGNA AFFOLLAMENTO 100

PRIMO PIANO AULE AFFOLLAMENTO 200

SECONDO PIANO AULE AFFOLLAMENTO 200

SEDE SCARAMBONE

**ALLEGATO 1:**

**PLANIMETRIE**

**ALLEGATO 2:**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI DA INTERFERENZA:**

**LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL  
CORPO LABORATORI DELL'IPSI  
MARCONI DI LECCE**

## Approvazione e Comunicazione

Il presente documento è stato:

- consultato dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Questo documento sarà portato a conoscenza dei singoli lavoratori durante la riunione periodica di informazione e formazione.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Dirigente Scolastico, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del RLS.

Il documento si compone di 184 pagine oltre la presente e due allegati: planimetrie e DUVRI.

IL DATORE DI  
LAVORO

Firma:

.....

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO  
PREVENZIONE  
PROTEZIONE

Firma:

.....

IL  
RAPPRESENTANTE  
DEI LAVORATORI  
PER LA SICUREZZA

Firma:

.....

**SEDE SCARAMBONE**  
**ISTITUTO GALILEI COSTA SCARAMBONE**

**PIANO DI EMERGENZA ED  
EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**  
**VIA DALMAZIO BIRAGO 89**



DIRIGENTE SCOLASTICO	<b>PROF.SSA GABRIELLA MARGIOTTA</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ANTONIO LEZZI DE MASI
Anno Scolastico 2022/2023	Data Aggiornamento NOVEMBRE 2022

## PREMESSE

Il Decreto del Ministro dell'Interno 26 agosto 1992, norme di prevenzione incendio per l'edilizia scolastica, al punto 12.0 dell'articolo 12 stabilisce che il titolare dell'attività deve predisporre un piano di emergenza e deve effettuare almeno due prove di sgombero durante l'anno scolastico.

Lo stesso Decreto attribuisce inoltre alle competenze del Dirigente il compito di predisporre tutte le misure tendenti ad eliminare dalla struttura scolastica le situazioni di rischio, che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità del personale a qualsiasi titolo presente nell'ambito della scuola.

È altresì compito della Dirigenza vigilare sull'efficienza dei sistemi di sicurezza predisposti e del rispetto delle stesse.

La scuola, attraverso tutte le sue componenti, è il soggetto responsabile di tutte le attività, essa deve adoperarsi affinché vengano garantite, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari.

***In definitiva il piano di evacuazione ha lo scopo di garantire, in situazione di emergenza un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio e, come tale, deve considerarsi parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi..***

Tutto il personale della scuola, nel rispetto della libertà e in conformità al regolamento dell'Istituto e delle normative vigenti, è chiamato a collaborare con la Dirigenza per la organizzazione delle attività scolastiche.

Le indicazioni di seguito riportate per la stesura del presente piano sono state elaborate sulla base delle caratteristiche intrinseche ed oggettive dell'Istituto.

## UBICAZIONE CARATTERISTICHE E CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA

L'area sulla quale sorge l'edificio è pianeggiante, prospetta anche su tre vie pubbliche tra cui via Birago ed è dotata di accessi sufficientemente comodi e ampi, in quanto perimetrata appunto da strade percorribili; l'ingresso principale è dotato di un ampio cortile in modo da offrire sufficiente sicurezza all'uscita degli alunni.

L'edificio, costituito da un piano terra e da ulteriori due o tre piani, è un organismo architettonico omogeneo; contribuisce così allo sviluppo della sensibilità dell'allievo e diventa esso stesso uno strumento di comunicazione e quindi di conoscenza per chi lo usa.

L'edificio dispone di vari ingressi dall'esterno di cui i principali sono per la scuola



elementare, per la scuola materna, per la Chiesa, per la palestra, per la sala per le attività collettive ubicato nello scantinato, per le aule a piano terra e per ambienti di servizio.

I piani riservati alla scuola sono tre, parte del piano seminterrato, il piano rialzato ed il primo piano. Al piano rialzato ed al primo piano si trovano gli spazi destinati ad attività ordinate speciali e pratiche, mentre al piano seminterrato un locale per le attività libere.

La struttura per come è concepita, consente agli allievi di usufruire agevolmente degli spazi, per la distribuzione orizzontale di tutti gli ambienti della scuola, nelle loro interazioni ed articolazioni ed inoltre, di raggiungere le zone all'aperto; ciò permette di svolgere le funzioni educative anche a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto.





## **SCHEDA 2 – RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE**

### **TOTALE POPOLAZIONE**

DIRIGENTE SCOLASTICO 1

ALUNNI 600

DOCENTI 90

ATA 10

MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE AI PIANI:

PIANO TERRA AULE N. 12 AFFOLLAMENTO 300

AULA MAGNA AFFOLLAMENTO 100

PRIMO PIANO AULE AFFOLLAMENTO 200

SECONDO PIANO AULE AFFOLLAMENTO 200





























## **SCHEDA 9 – ASSEGNAZIONE INCARICHI**

In allegato organizzazione del servizio di prevenzione e protezione con relativi incarichi

## **SCHEDA 10 – PROGRAMMA CONTROLLO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

E' affidato all'Ente proprietario che è obbligato alla tenuta del registro dei controlli.

Il registro dei controlli deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All.VI) e DPR n° 37/98 (art.5, punto 2).

*Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori*

L'attività di controllo, verifica e manutenzione riguarda:

- estintori
- idranti
- porte REI
- uscite di sicurezza
- luci di emergenza
- pulsanti di allarme
- valvole di intercettazione gas infiammabili e/o esplosivi
- rilevatori di incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio
- evacuatori di fumo e calore

# **ELABORATI GRAFICI**



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**



**I.T.S.S. GALILEI-COSTA**



## **PIANO GENERALE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*(art. 17 comma 1 lett. a. D.Lgs 81/2008)*

**GALILEI**

*Piazza Palio - Lecce*

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Data 20/11/2013

**IL DATORE DI LAVORO**  
*Dott.ssa Addolorata Mazzotta*



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

# **INDICE GENERALE**

## **Premessa**

- 1. Organigramma**
- 2. Il Complesso scolastico**
- 3. Rischi Incendio**
- 4. I rischi presenti**
- 5. Valutazione dei rischi. Misure di prevenzione e protezione. Piano di attuazione**
- 6. Stress lavoro-correlato**
- 7. Allegati**

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008



Piazza Palio LECCE

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PREMESSA**

Il presente documento viene elaborato ai sensi art. 17 comma 1 lett. a. D.Lgs 81/2008, relativamente ai rischi presenti durante lo svolgimento delle attività lavorative eseguite per conto dell' I.I.S.S. GALILEI-COSTA.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori effettuate ai sensi dell'art. 28, comma 1, del DL n. 81/2008 suddetto.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti, degli alunni e anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente.

Il presente documento comprende i seguenti punti:

- relazione sulla fase di lavorazione
- individuazione dei rischi
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- individuazione delle attrezzature di protezione
- programma di attuazione.



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 1**

#### **Organigramma**

Le parti in causa nel sistema di prevenzione e protezione dai rischi nell'I.I.S.S. "GALILEI-COSTA" - Sede di Piazza Palio Lecce

Il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico

Dott.ssa Addolorata Mazzotta

.....

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Antonio Carrozzini

.....

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul Lavoro

Gaetano De Pascalis

.....

**N.B.: Per le altre figure sensibili si veda allegato del mansionario comprendente i preposti e gli addetti dei tre Istituti Scolastici (All.n.1)**

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008



Piazza Palio LECCE

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***LE PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO NELLA SCUOLA***

La struttura scolastica, può presentare, per sua natura e conformazione, una serie di elementi di rischio che sono tanto inferiori quanto più recente è la realizzazione dell'edificio; ciò è dovuto alla maggior cura nella realizzazione di strutture aventi una conformazione adeguata ai canoni della sicurezza. Un edificio scolastico, in quanto utilizzato da molti "addetti" richiede una manutenzione costante, la mancanza di operazioni di manutenzione può far sorgere di problemi legati alla sicurezza. Particolare cura va rivolta alla conformazione e dotazione degli spazi comuni, all'interno dei quali non è possibile realizzare depositi di materiale a meno che non siano segnalati e circoscritti con barriere adeguate. Altro elemento di rischio è costituito dalle scale nei casi in cui non siano presenti il corrimano e le bande antisdrucciolo o le vetrate eventualmente presenti non siano protette. L'illuminazione degli ambienti deve essere commisurata all'uso cui sono destinati, ed anche l'esposizione dei singoli addetti rispetto alle sorgenti di luce deve essere pensata per evitare danni alla vista.

## **CAPITOLO 2**

### **IL COMPLESSO SCOLASTICO**

#### **2.1 IDENTIFICAZIONE E COLLOCAZIONE TERRITORIALE**

Il complesso scolastico in cui si trova l'Istituto "**GALILEI**" è situato alla periferia della città di Lecce, edificio di nuova costruzione, prospettante su : Piazza Palio. Nelle adiacenze della Scuola troviamo ( Uffici, Scuole Pubbliche e altri servizi e negozi). Costituita da un seminterrato e due piani fuori terra, nel seminterrato vi sono le aule della Scuola (G. Deledda), a piano terra vi è l'ingresso alla Scuola, si trovano gli uffici di segreteria, amministrativi, didattici, la presidenza, la biblioteca, l'auditorium, l'aula insegnanti e le aule degli alunni. Vi sono due scale e un ascensore per il collegamento dei vari piani. Sono presenti nell'ambito della struttura aree di parcheggio riservate al personale ed agli studenti della scuola. Vi sono aree specifiche per punti di raccolta in caso di evacuazione. L'esposizione delle aule e le aperture finestrate permettono di ottenere una buona luminosità.



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008



Piazza Palio LECCE

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***DESCRIZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO***

L'edificio è costituito da un unico corpo di forma planimetrica regolare.

Nel piano *Seminterrato* vi sono ospitate n.8 classi del "Deledda", e alcuni locali usati come deposito.

Al *Piano Primo* sono concentrate sia le attività didattiche, n. 8 aule destinate allo svolgimento delle lezioni e i laboratori: FESR informatica, Chimica, Fisica, Energia alternativa e un aula tecnigrafi. Al *Piano Secondo* vi sono ospitate n. 8 Classi del "Deledda" e i laboratori del "Galilei": Laboratorio Linguistico, Laboratorio di Topografia, Laboratori Cad.1 e Cad. 2 e un aula Tecnigrafi.

L'intero edificio è servito da un impianto di riscaldamento centralizzato che interessa tutti i locali presenti (uffici e aule), I caloriferi, di vecchia generazione, sono quasi ovunque privi di valvole per regolare il calore ed il calorifero, non essendo protetto, rappresenta una fonte di rischio per gli alunni, in caso di urto accidentale. I corridoi ed i disimpegni si presentano adeguatamente dimensionati, i piani sono collegati tramite un vano scala e l'ascensore.

In caso di emergenza le classi sono state edotte sulle modalità di uscita, in quanto una buona parte degli studenti usciranno dalla scala 1 e la scala 2, mentre un'altra parte (quella più vicina al vano scala d'emergenza) si recherà, attraverso le scale, verso il punto di raccolta esterno alla scuola, cioè all'aperto situata al piano terra. In caso di evacuazione chi è in palestra deve recarsi al punto di raccolta predefinito. Le scale sono dotate di sistema antisdrucchiolo.

I corridoi interni di ogni piano e i pavimenti delle aule non presentano segni di discontinuità che possano causare problemi alla deambulazione, nemmeno delle persone diversamente abili.

Gli impianti igienici, comunque di non recente costruzione, necessitano di opere di manutenzione e rinnovo.

### ***LE ATTIVITÀ E LE MANSIONI AL SUO INTERNO***

Le attività didattiche svolte si distinguono in lezioni teoriche, che vengono trattate in prevalenza nelle aule ed in lezioni pratiche, che invece vengono svolte nei laboratori d'Informatica, laboratori Cad 1 e Cad 2, laboratorio di Topografia, nelle aule dei Tecnigrafi, laboratori di Chimica e Fisica. Le mansioni coperte dal personale impiegato riguardano gli aspetti amministrativi, di gestione e pulizia dei locali. Di seguito viene allegata una tabella con l'indicazione specifica della mansione, del numero di addetti, delle attrezzature utilizzate, delle sostanze utilizzate e dei rischi specifici.



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Mansione	N° addetti	Attrezzature utilizzate	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>1</b>	Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Direttore Servizi Generali e Amministrativi</b>	<b>1</b>	Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Assistenti amministrativi</b>	<b>9</b>	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, telefono		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Docenti</b>	<b>48</b>	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, attrezzature da laboratorio (se del caso)		Problemi dell'apparato vocale, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>5</b>	Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli, e scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice.	<b>Prodotti per le pulizie: saponi, detersivi, disinfettanti</b>	Contatto accidentale con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche durante le operazioni di pulizia.
<b>Addetti di laboratorio</b>	<b>0</b>	Attrezzature di laboratorio (informatico)	<b>Prodotti per le pulizie: saponi, detersivi, disinfettanti</b>	Esposizione a sostanze tossiche e nocive, patologie apparato respiratorio, dermatiti da contatto, affaticamento vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Studenti</b>	<b>323</b>	Banchi, sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio (informatico e alberghiero), attrezzature sportive in dotazione alla palestra		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni
<b>Personale Docente ed ATA + Studenti Corso Serale</b>	<b>4 + 2 + 78 (Tot.84)</b>	Banchi, sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio (informatico e alberghiero), attrezzature sportive in dotazione alla palestra		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni
<b>Personale Docente ed ATA + Studenti "Deledda"</b>	<b>20 + 5 + 342 (Tot.367)</b>	Banchi, sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio (informatico e alberghiero), attrezzature sportive in dotazione alla palestra		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni
<b>Personale Docente ed ATA + Studenti "Banzi"</b>	<b>2 + 0 + 48 (Tot.50)</b>	Banchi, sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio (informatico e alberghiero), attrezzature sportive in dotazione alla palestra		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 3**

#### **3.1 IL RISCHIO INCENDIO**

I riferimenti normativi che permettono di stabilire i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono contenuti nel D.M. 10 marzo 1998.

Il citato decreto definisce i livelli di rischio incendio in funzione del numero di operatori presenti sul luogo di lavoro, vengono cioè definite tre categorie di rischio:

1. livello di rischio elevato (corrispondente a scuole con più di 1000 unità)
2. livello di rischio medio (corrispondente a scuole con numero d'unità comprese fra 101 e 1000)
3. livello di rischio basso (corrispondente a scuole con meno di cento unità)

I livelli dipendono in ogni caso dalla tipologia delle sostanze utilizzate, ovvero dal loro grado di infiammabilità e dall'affollamento dei locali analizzati. In generale la struttura in esame può ragionevolmente appartenere alla classe di rischio corrispondente al livello medio, che interessa, per l'appunto, scuole che hanno un numero di addetti compresi tra 100 e 1000.

#### **3.2 CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO E DELLE SUE ATTIVITÀ**

L'edificio è munito di un congruo numero di mezzi mobili di estinzione, le uscite di sicurezza dalla scuola sono munite di maniglie antipanic. Tutti i mezzi mobili e le vie di fuga sono indicati con un sistema di cartellonistica e segnaletica conforme alla norma, nonché di planimetrie con indicazione delle vie di fuga. Sono installati n° 17 idranti, nelle apposite cassette a muro e n° 60 estintori, così ripartiti:

PIANO	N° ESTINTORI	N° IDRANTI
Seminterrato	6	4
Piano terra ( atrio, sala Insegnanti, presidenza, auditorium uffici segreteria, uffici didattica , corridoi, palestra)	18	5
Piano primo ( Laboratori n. 4, aule Tecnografi n. 1, corridoi n. 7 )	18	4
Piano Secondo ( Laboratori n. 4, aule Tecnografi n. 1, corridoi n. 7 )	18	4



Piazza Palio LECCE


Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **3.3 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OMOGENEE DI RISCHIO INCENDIO**

Ai fini di una migliore individuazione delle aree a rischio incendio risulta opportuno, una volta stabilite, elencarle in una tabella per condizioni di omogeneità rispetto al rischio d'incendio:

<b>Identificazione piano</b>	<b>Destinazione d'uso</b>	<b>Possibili fonti di pericolo per l'incendio</b>
<b>EDIFICIO SCOLASTICO NEL SUO COMPLESSO</b>	<b>UFFICI AMMINISTRATIVI</b>	<b>Cortocircuito elettrico Presenza di materiale cartaceo Arredamento</b>
	<b>DEPOSITI</b>	<b>Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento</b>
	<b>AULE</b>	<b>Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento</b>
	<b>BIBLIOTECA</b>	<b>Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento</b>
	<b>LABORATORI</b>	<b>Cortocircuito elettrico Materiale di laboratorio di vario genere, carta, arredamento alimenti - indumenti</b>
	<b>PALESTRA</b>	
	<b>CENTRALE TERMICA</b>	<b>Cortocircuito elettrico Sostanze utilizzate per la combustione</b>

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

### 3.4 POSTAZIONI DI LAVORO ESPOSTE AL RISCHIO INCENDI

Per le principali tipologie di attività svolte all'interno della scuola non si presentano particolari condizioni di esposizione a rischio di incendio per gli operatori.


### 3.5 DETERMINAZIONE DELL 'AFFOLLAMENTO DELL 'EDIFICIO SCOLASTICO

Le attività presenti sono distribuite fra i vari piani a seconda delle mansioni richieste, di seguito in un'apposita tabella vengono evidenziate le presenze di addetti per piano:

PIANO	ALUNNI	Docenti in servizio contemporaneo	Collaboratore scolastico	Personale Amministrativo ATA	Totale
<b>Seminterrato</b> (8 Aule Deledda)	<b>Max 167</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>180</b>
<b>Piano Terra</b> (Presidenza, Uffici, 6 Aule Galilei, Sala docenti)	<b>Max 143</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>162</b>
<b>Piano primo</b> (8 aule Galilei, 5 lab.)	<b>MAX 180</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>190</b>
<b>Piano secondo</b> (10 aule Deledda, 5 lab. Galilei)	<b>Max 175</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>187</b>
<b>Corso serale</b> (3 aule)	<b>Max 78</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>84</b>
<b>Piano Terra</b> (2 aule "Banzi")	<b>MAX 48</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50</b>
<b>ITP E DOCENTI A DISPOSIZIONE</b>					<b>10</b>
<b>TOTALE</b>					<b>863</b>

La scelta dei numeri si rifà ad una condizione di media sulle presenze, in quanto vi è una logica migrazione da una zona all'altra, durante l'orario scolastico, in funzione delle materie, che possono richiedere l'utilizzo di locali diversi dall'aula tradizionale.

I valori massimi per il numero degli alunni si intendono raggiunti quando non vi sono alunni al piano terra; "palestra".

 <p data-bbox="268 481 451 506">Piazza Palio LECCE</p>	<p data-bbox="699 170 1318 255">Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p data-bbox="668 342 1347 383" style="text-align: center;"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

### 3.6 Determinazione della classe di rischio incendio

Quanto fin qui descritto permette di classificare la classe di rischio d'incendio della scuola in oggetto; si è tenuto conto della tipologia delle attività svolte, dei materiali e delle sostanze presenti, in definitiva, sulla base della normativa vigente si può affermare che la classe di rischio incendio per la scuola e i suoi operatori è identificata come rischio **MEDIO**.

### 3.7 La prevenzione incendi: organizzazione e composizione delle squadre e degli interventi di primo soccorso

Di seguito, viene illustrata, in apposita tabella, la composizione dell'organigramma della sicurezza dell'Istituto. Per le figure designate, se non in possesso di specifica formazione aggiornata, si organizzeranno corsi in materia di sicurezza, alla frequenza dei quali sarà sensibilizzato il personale docente e ATA.

Oltre alla frequenza di appositi corsi, in merito alla composizione delle squadre per gli interventi di primo soccorso, si predilige l'impiego di personale che abbia già dei rudimenti in materia; e questo, per esempio, è un fattore comune agli insegnanti di Scienze Motorie.

Riguardo la ricerca degli incaricati per le squadre di emergenza incendio è consigliabile reperire tale personale tra i collaboratori scolastici, sia per la loro presenza costante, prima, durante e dopo l'orario scolastico, sia per il fatto che tale personale per la natura del suo servizio è distribuito uniformemente nell'ambito dell'intero edificio.

Ciò permette la costante vigilanza di ogni parte dell'istituto e dà la possibilità di interventi in tempi relativamente rapidi.

Risulta comunque necessario predisporre un gruppo di persone che sia in grado di gestire uno stato di emergenza; in tal caso il compito sarebbe quello di coordinare le operazioni di primo soccorso e quelle di altra natura.

### 3.8 Moduli formativi per il rischio d'incendio ed il primo soccorso

Si tratta di corsi destinati agli operatori compresi nelle tabelle suindicate. Essi racchiudono le modalità comportamentali per la prevenzione degli incendi, il comportamento e le procedure da seguire in caso di incendio ed una serie di esercitazioni pratiche che riguardano i piani di evacuazione e l'uso corretto dell'attrezzatura antincendio di emergenza. La durata del modulo formativo per il rischio incendio è prevista in 6-8 ore.



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Il modulo sul primo soccorso consiste nell'impartire le nozioni di base necessarie ad effettuare senza rischio per il paziente, le prime operazioni di soccorso, in attesa dell'arrivo del personale sanitario allertato.

### **CAPITOLO 4**

#### **I rischi presenti**

L'individuazione dei rischi costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza di determinate sorgenti di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto. Al riguardo si sono esaminate:

- a) le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
- b) l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
- c) la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.
- d) livello di informazione e formazione del personale.

In questa fase si evidenziano, quindi, i rischi residui cioè quelli che, tenuto conto dei fattori sopraindicati, permangono e per cui non è possibile una gestione controllata.

In questa fase sono individuati anche i soggetti esposti, direttamente o indirettamente ai rischi evidenziati.

I rischi presenti negli ambienti di lavoro possono essere divisi in tre principali categorie:

#### ***RISCHI PER LA SICUREZZA***

I rischi di natura infortunistica sono quelli responsabili del potenziale verificarsi d'incidenti o infortuni, con danni più o meno gravi alle persone e alle cose, in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura.

Le cause di tali rischi sono da ricercare in carenze strutturali dell'ambiente di lavoro, carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature, manipolazione di sostanze pericolose, non adeguatezza d'impianti elettrici e servizi, non rispetto delle procedure lavorative sicure.

#### ***RISCHI PER LA SALUTE***

I rischi per la salute detti, anche igienico - ambientali, sono quelli che possono compromettere l'equilibrio fisico biologico del personale esposto ad agenti chimici, fisici e biologici.

Le cause di tali pericoli sono legate alla presenza di fattori di rischio causati da inquinamento dell'ambiente, generato dalle lavorazioni e/o dalle condizioni climatiche.





Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Per l'identificazione di questi pericoli sono esaminate tutte le schede di sicurezza dei materiali utilizzati nelle lavorazioni ed analizzate le condizioni ambientali, in particolare le caratteristiche microclimatiche, il rumore, le polveri, le vibrazioni e l'intensità d'illuminazione.

### ***RISCHI CORRELATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI***

Questi rischi sono quelli individuabili all'interno dell'organizzazione in cui si caratterizza il rapporto tra l'operatore e la struttura lavorativa in cui è inserito.

Tale rapporto è pertanto dipendente dal quadro di compatibilità e d'interazioni che il lavoratore incontra sia sul piano psicologico che organizzativo.

All'interno di tale quadro si possono identificare eventuali fattori d'interferenza con la sua sicurezza e salute. Tali rischi sono generalmente dovuti a carenze nell'organizzazione del lavoro, che comportano eccessiva continuità, turni di notte, intensità eccessiva, monotonia, solitudine e ripetitività delle operazioni lavorative; inoltre sono da tenere presenti i fattori psicologici collegati con la carenza di rapporti con i colleghi, l'assenza di partecipazione alle decisioni, il giusto riconoscimento del proprio impegno professionale, la presenza di situazioni di conflitto, senza dimenticare mansioni troppo complesse, carenze di gestione, mancanza d'esercizio ad affrontare condizioni d'emergenza. Sono, infine, anche da considerare l'ergonomia delle attrezzature e del posto di lavoro, i DPI, e la necessità di operare in condizioni climatiche esasperate.

### **Rischi igienico - ambientali dovuti ad agenti chimici, fisici e biologici:**

#### **AGENTI BIOLOGICI**

Nella scuola, i rischi riferiti ad agenti biologici, chimici, o comunque nocivi sono assai bassi se si considera che:

A) Per quanto riguarda gli agenti biologici pericolosi, essi vanno considerati praticamente assenti.

#### **AGENTI CANCEROGENI**

B) Non risultano gestiti o presenti nella scuola, sostanze classificate come R45 (può provocare il cancro) o R49 (può provocare il cancro per inalazione).

#### **AGENTI CHIMICI**

C) Per quanto riguarda l'uso di agenti chimici, esso va puramente riferito ai detersivi e ai sanificanti utilizzati come mezzo ausiliario di pulizia e sanificazione. Tali sostanze arrivano confezionate direttamente dal fornitore che provvede altresì ad etichettare il prodotto, fornendo le istruzioni per un uso corretto e sicuro del prodotto e indicando la natura dei DPI da utilizzare. In qualsiasi caso, per ognuno di tali prodotti si è costituita una apposita scheda di sicurezza. Le sostanze in oggetto sono conservate in scaffali esclusivamente dedicati e vengono utilizzate soltanto le confezioni originali.

- prodotti di lavaggio pavimenti





Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***Rischio esterno***

#### **Stima dei rischi**

Per valutare l'entità di un rischio, considerato che la causa di un incidente può essere una carenza strutturale, una serie di circostanze sfortunate, una disattenzione o anche una negligenza, è necessario definire sia la probabilità di accadimento dell'evento sia l'entità del danno da esso causato. E' opportuno rilevare che da ogni evento incidentale, caratterizzato da un certo livello di probabilità, possono conseguire più scenari incidentali. Questo comporterebbe l'attribuzione di un livello (soggettivo) di probabilità di accadimento, anche agli scenari.

Al fine di evitare complessità e di mantenere i risultati della valutazione quanto più oggettivi possibile, si è ritenuto di considerare lo scenario incidentale più grave e di attribuire ad esso lo stesso livello di probabilità dell'evento incidentale cui è associato.

Ciò permette, inoltre, di porsi in una posizione conservativa (approssimazione per eccesso) nella fase di controllo e gestione del rischio. La stima del livello dei rischi residui è stata eseguita attraverso:

- a) verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza legali e tecniche vigenti in materia.
- b) verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.
- c) misura strumentale dei parametri di specifici rischi per una loro quantificazione oggettiva e conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento.

Per la verifica di accettabilità del livello dei rischi rilevati si è fatto riferimento al "**livello di rischio complessivo**". Sinteticamente il valore del livello di rischio complessivo può essere calcolato facendo ricorso alla formula seguente:

$$R = P \times D$$

Dal livello di rischio si desumono le priorità e il grado di urgenza degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. A parità di rischio complessivo saranno attuate, in via prioritaria, misure preventive o protettive in relazione ai valori di probabilità e danno che hanno determinato il livello di rischio.

#### **1. Criteri per la valutazione complessiva dei rischi**

Nell'effettuazione della valutazione complessiva dei rischi, di cui questo documento è diretta emanazione, si sono seguiti, oltre le indicazioni riportate nelle norme legali e tecniche, nelle linee guida applicative emanate dai diversi organismi tecnici (Comitato Tecnico Regioni, I.S.P.E.S.L., CEE ecc.), i seguenti criteri dettati dalle misure generali di tutela riportate nell'art. 15 del decreto legislativo n° 81/2008 in quanto queste delineano le priorità per l'eliminazione e/o il controllo dei rischi individuati all'interno dell'azienda:



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

- a) possibilità di eliminare, alla fonte, il rischio in valutazione e, ove ciò non sia possibile, sua riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- b) rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.
- c) possibilità di limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- d) possibilità di limitare l'utilizzo degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- e) possibilità di applicare in via prioritaria misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

### **2. Identificazione e valutazione dei rischi**

In relazione all'organizzazione aziendale ed ai criteri procedurali scelti si è provveduto:

1. ad analizzare i fattori di pericolo presenti in azienda
2. ad evidenziare i rischi residui presenti
3. ad identificare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente ai rischi evidenziati
4. a stimare il livello di rischio con analisi quali/quantitativa per i rischi residui evidenziati.

Nelle schede successive, riepilogative dell'analisi e valutazione dei rischi, sono indicati i rischi emersi dalla rilevazione effettuata nei locali e per le attività aziendali prendendo in considerazione i fattori di pericolo precedentemente indicati.

Per una migliore rilevazione e analisi dei rischi, i lavoratori sono stati raggruppati per mansioni omogenee e per una corretta lettura della successiva analisi dei rischi, diamo una sintetica descrizione delle attività collegate alle mansioni prese in considerazione.

- A) Amministrative - normale lavoro d'ufficio utilizzando tutte le apparecchiature necessarie (computer, calcolatrici, copiatrici ecc.).
- B) Insegnamento - attività specifica in classe; assistenza e controllo durante le operazioni di mensa, gite d'istruzione ecc.; attività manuali con l'uso di utensili e prodotti chimici (forbici, taglierine, colori, vernici ecc.) nelle ore di laboratorio; uso di attrezzature elettriche; uso di computer con videotermini.
- C) Ausiliarie - attività di vigilanza, attività di pulizia dell'edificio scolastico, attività di piccola manutenzione delle strutture (sostituzione lampade, serrature ecc.); disbrigo di servizi esterni (posta, fornitori ecc.).

### ***Le attrezzature e le macchine***

Tutte le attrezzature sono soggette alla "marcatura CE" in quanto riconducibile alla definizione di "macchine" prevista nella "Direttiva Macchine"-D.P.R. 459/96

### **RISCHI IN RELAZIONE AL RUMORE (D.LGS. N. 81/2008)**

La fonte principale del rumore proviene dai motori dei vari macchinari presenti e dal rumore urbano. Occorre effettuare una valutazione dei livelli di rumorosità nei locali per evidenziare il rispetto del D.Lgs. 81/2008.



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **RISCHI DOVUTI IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE (D.LGS. 81/2008 art. 80)**

Il pericolo maggiore della corrente elettrica è la folgorazione. Gli effetti sul corpo umano sono:

- Contrazione muscolare; tetanizzazione: la contrattura dei muscoli fa stringere la mano sull'elemento in tensione;
- Arresto respiratorio; impedimento dei normali movimenti respiratori;
- Arresto cardiaco; la corrente elettrica esterna si sovrappone alla attività elettrica del cuore;
- Ustioni; causate dal passaggio della corrente elettrica o da archi dovuti a scariche elettriche.

Questi rischi devono essere attenuati o eliminati applicando in maniera molto stringente gli art. 80-81-82-83-84-85-86 del D.Lgs. 81/2008.

#### **Valutazione specifica di esposizione alle vibrazioni (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

##### *Identificazione e valutazione dei rischi*

Viste le attività svolte nell'Istituto e l'assenza di attrezzature vibranti, i livelli di esposizione giornaliera non superano il valore dei  $2,5 \text{ m/s}^2$  per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV) e dei  $0,5 \text{ m/s}^2$  per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

#### **Valutazione specifica di esposizione a campi elettromagnetici (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 181 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 occorre effettuare la valutazione dei rischi da esposizione ai campi elettromagnetici.


##### **Individuazione e valutazione dei rischi**

Nell'attività lavorativa non vi sono apparecchiature il cui uso può comportare esposizione specifica a campi elettromagnetici. La possibile esposizione è quella del normale ambiente di vita, pertanto non si ritiene necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

#### **Valutazione specifica di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

##### **Premesse**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 181 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 occorre effettuare la valutazione dei rischi da esposizione radiazioni ottiche artificiali.

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

### **Individuazione e valutazione dei rischi**

Nell'attività lavorativa non vi sono apparecchiature il cui uso può comportare l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, pertanto non si rende necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

### **Valutazione specifica dei rischi per le lavoratrici gestanti (D.LGS. 81/2008 art. 17-28)**


#### **Premesse**

Ai sensi dagli articoli 17 comma 1 e 28 comma 1 del decreto legislativo n. 81/2008 ed in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 si è proceduto alla valutazione specifica dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza. La procedura applicata è la seguente:

- verifica dell'esistenza di lavoratrici in stato di gravidanza
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica correttivi o cambio di mansione

#### **Analisi e valutazione dei rischi**

Al momento, nell'Istituto non vi è la presenza di lavoratrici in stato di gravidanza.

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p style="text-align: center;"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

## CAPITOLO 5

### *Valutazione dei rischi. Misure di prevenzione e protezione.*

#### *Piano di attuazione*


##### *5.1 Identificazione delle aree omogenee dal punto di vista della fonte del rischio;*

La valutazione dei rischi richiede la definizione di aree che per loro natura sono fonte dello stesso genere di rischi. Di seguito sono riportate le tabelle esplicative relativamente alle aree omogenee riguardo il rischio d'incendio.

<b>Area ad attività omogenee</b>	<b>Amministrativa</b>
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Istruzione, coordinamento, pianificazione Segreteria ; Attività contabile ed amministrativa	Dirigenti, funzionari, impiegati, amministrazione, segreteria
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
Attrezzature d'ufficio Video terminali	Nessuna

<b>Area ad attività omogenee</b>	<b>Didattica</b>
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Istruzione; Attività didattiche	Docenti, studenti

<b>Area ad attività omogenee</b>	<b>Servizi</b>
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Manutenzione ordinaria Attività di pulizia	Collaboratore scolastico
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
• Attrezzature per le pulizie; • Piccole attrezzature ad alimentazione elettrica; Attrezzi manuali	Detersivi, detersivi multiuso, detersivi con ammoniaca, acidi di vario genere
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
• Attrezzature didattiche	Nessuna

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p style="text-align: center;"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---


<b>Area ad attività omogenee</b>	<b>Laboratori</b>
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Attività di laboratorio; Attività tecniche;	Docenti
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
Attrezzature da laboratorio video terminali – Computer	Sostanze da laboratorio quali Detersivi
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
• Attrezzature didattiche	Nessuna

### 5.2 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO.

Nell'ambito della struttura scolastica si è voluto distinguere alcuni locali, che per loro natura possono essere fonte di rischi specifici, in relazione alle condizioni d'uso, sia che siano appropriate oppure no.

I locali così distinti sono di seguito elencati:


- 1. Laboratori;**
- 2. Depositi;**
- 3. Biblioteca;**
- 4. Aula magna;**
- 5. Palestra;**
- 6. Locali tecnici.**

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

### 5.3 TABELLA RIASSUNTIVA DELLE FONTI DI RISCHIO

#### VALUTAZIONE PER AREE AD ATTIVITÀ OMOGENEE

Categoria/ tipologia	Ad attività omogenea	Fonti di rischio	
<b>Infortunistici</b>			
			<b>Aree esterne</b>
			<b>Pavimentazione</b>
			<b>Vie di passaggio, uscite e porte</b>
<b>MECCANICI</b>			<b>Scaffalature</b>
			<b>Movimentazione manuale di piccoli carichi</b> <b>Uso di elettrodomestici ed utensili per pulizie</b>
	<b>SERVIZI</b>		<b>Immagazzinamento materiali</b>
			<b>Uso di utensili vari</b>
<b>ELETTRICI</b>	<b>TUTTE</b>		<b>Impianto elettrico</b>
			<b>Contatti diretti e indiretti</b>
			<b>Uso di apparecchiature elettriche</b>
<b>INCENDIO</b>	<b>TUTTE</b>		<b>Caratteristiche strutturali di resistenza</b>
			<b>Piano di evacuazione dai locali</b>
			<b>Attrezzatura antincendio</b>
			<b>Depositi di materiale infiammabile</b>

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

**VALUTAZIONE PER LOCALE - IMPIANTO**


LOCALE/IMPIANTO	CATEGORIA	CODICE	RISCHIO INDIVIDUATO
CENTRALE TERMICA	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	CT	Gestione e manutenzione di locali a rischio specifico; conformità fisica dei locali; incendi e/o esplosione
LABORATORI	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	LAB	Conformazione fisica dei locali Incendio/esplosione
PALESTRA	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	PAL	Conformazione fisica dei locali

FONTE DEL RISCHIO	Gestione delle emergenze
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>artt.30, 43, 44, 45, 46 D.Lvo 81/2008</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Esodo dai locali</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

*Segnaletica indicante le vie di fuga; Simulazione di esodo per emergenza; Pubblicazione capillare del piano di evacuazione.*



 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

**PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze*

<b>FONTI DEL RISCHIO</b>	<b>Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori</b>
<i>RIF. NORMATIVO</i>	<i>D.L.vo 81/2008 sez. IV artt. 36 e 37</i>
<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>infortuni dovuti a mancata formazione e informazione degli addetti</i>
<i>AREA OMOGENEA TIPOLOGIA ORGANIZZATIVI</i>	<i>Tutte</i>

*Formazione dei lavoratori, compresi gli studenti  
Informazione dei lavoratori, compresi gli studenti*

*RISCHIO RESIDUO : mancata attivazione dei corsi di formazione*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione dei lavoratori e degli studenti.  
Rischio residuo: Ripetizione dei corsi di formazione ed informazione.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Procedure di dismissione</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Normativa sullo stoccaggio, riciclo e smaltimento dei materiali</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	■ <i>Infortuni dovuti ad utilizzazione di attrezzature e impiantino non più in uso e incustoditi</i>
<b>AREA OMOGENEA</b> <i>nelle condizioni di variazione delle condizioni di rischio.</i>	<i>Tutto</i>

Segnalazione ed isolamento delle zone in cui sono stoccati materiali inutilizzati;  
Disattivazione dell'energia elettrica delle zone di cui sopra;  
Messa in sicurezza delle macchine con copertura delle parti taglienti;  
Procedure di bonifica e smaltimento delle attrezzature inutilizzate;  
Procedure per il riciclaggio delle attrezzature e/o degli impianti.

*Rischio residuo: mancata attivazione delle procedure di bonifica, riciclaggio e smaltimento*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**


### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Attivazione delle procedure di bonifica riciclaggio e smaltimento. Segnalazione delle attività su di un registro specifico, raccolta delle informazioni.*

**RISCHIO RESIDUO** *Eventuale mancata effettuazione della manutenzione*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Esercizio di manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Normative per ciascuna tipologia d'impianto</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla non corretta manutenzione di impianti e strutture</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Organizzativi</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	

Controllo sulle attività di manutenzione richieste dall'Ente gestore ed eventuale richiesta a provvedere in merito.

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

**PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**


*Attivazione delle procedure di coordinamento fra gli Enti e realizzazione del programma di manutenzione della struttura e degli impianti.  
Segnalazione degli interventi sul registro di manutenzione a cura dell'Ente preposto a tali attività*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<i>Disposizione degli arredi e delle attrezzature</i>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Art. 33, comm. 3, ex D.Lgs. 626/1994, cap. 13 sez 131.2 Norma CEI 64/8; art 5.8 D.P.R. 447/91</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Organizzativi</b>	

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

*Disposizioni degli arredi in modo da non provocare intralcio alle attività contemporanee ed agli spostamenti.  
Rispetto delle condizioni di corretta ergonomia degli arredi; o Sostituzione degli arredi non rispondenti ai requisiti ergonomici.*

**RISCHIO RESIDUO** *Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro*

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

**PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Istruire il personale e soprattutto i collaboratori alla corretta disposizione degli arredi*

<b>AREA</b>	<b>UFFICI E- LABORATORI INFORMATICA- LABORATORI CAD- AULE</b>
<b>ATTIVITÀ</b>	
<b>SITUAZIONE RILEVATA</b>	<i>Cavi di collegamento fra le attrezzature di laboratorio e d'ufficio non protetti</i>
<b>rilevate</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>

Disposizione dei cavi in modo che non realizzino grovigli pericolosi.

**RISCHIO RESIDUO**

*Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro*

**PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Regolarizzare le dimensioni delle postazioni di lavoro, occultare opportunamente i cavi di collegamento fra le varie apparecchiature*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>AREE ESTERNE</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>D.Lvo 81/2008 e D.P.R. 547/55</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi causati da un eventuale inadeguata manutenzione dei cortili esterni</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Strutturali</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	

*Pulizia periodica dei cortili  
Piano di manutenzione dei luoghi di transito*

**RISCHIO RESIDUO**

*Interventi di manutenzione effettuati non correttamente*



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>PAVIMENTAZIONE</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>D.P.R. 547/55 D.L.vo 81/2008</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Possibilità di caduta e scivolamento</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>

**Tipologia: Strutturali**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

*Presenza di elementi antiscivolamento lungo le scale.  
Corretta manutenzione e pulizia della pavimentazione.*

*Rischio residuo: Mancanza di manutenzione, scarsa pulizia, eventuale mancanza di dispositivi antiscivolo o loro deperimento.*



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>VIE E PORTE DI PASSAGGIO</b>
<i>RIF. NORMATIVO</i>	<b><i>D.P.R. 547/55 D.LVO 81/2008</i></b>
<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>Mancato funzionamento dei maniglioni antipanico e della corretta apertura delle porte in uscita</i>
<b><i>AREA OMOGENEA</i></b>	<b><i>TUTTE</i></b>

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Verifica periodica del funzionamento dei maniglioni antipanico per l'apertura delle porte in uscita.*  
*Rischio Residuo: Mancanza della verifica di funzionamento dei maniglioni antipanico*



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione delle uscite di sicurezza e non.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>SCAFFALATURE</b>
<i>RIF. NORMATIVO</i>	<b>D.P.R. 547/55 D.LVO 81/2008</b>
<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>Infortuni causati da caduta di carichi da scaffalature non stabili</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<b>TUTTE</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Le scaffalature devono essere strutturalmente idonee.*

*Devono essere adeguatamente ancorate.*

*Non devono essere sovraccaricate.*

*Lo stoccaggio dei carichi deve essere effettuato correttamente*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*





Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Verifica periodica dello stato di carico e di stabilità delle scaffalature*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DI PICCOLI CARICHI</b>
<i>RIF. NORMATIVO</i>	<b>TITOLO VI - D.LVO 81/2008</b>
<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>Infortuni causati dalla non corretta esecuzione delle operazioni</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<b>TUTTE</b>

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Non sollevare carichi superiori al consentito.*

*Sollevamento dei pesi con attenzione alla postura iniziale.*

*Utilizzo, se del caso, di apparecchi di sollevamento di carichi.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*



Piazza Palio LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Informazione su come agire correttamente nel sollevare un carico.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Scale portatili</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	D.P.R. 547/55- all.XXD.L.vo 81/2008
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	Infortuni causati da caduta
<b>AREA OMOGENEA</b>	Servizi

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Disporre le scale mobili su base stabile. • Evitare movimenti bruschi.  
Presenza di una persona alla base della scala per il sostegno della stessa.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica dello stato degli ambienti atti al deposito di materiali, programma di manutenzione periodica delle aree di immagazzinamento.*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: elettrici</i>	



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Certificazione di conformità dell'impianto.  
Protezione dei circuiti contro i sovraccarichi.  
Utilizzo di condutture e portacondutture resistenti al fuoco.  
Controllo periodico dell'efficienza degli interruttori  
Manutenzione periodica ordinaria e straordinaria.*

**RISCHIO RESIDUO**    *Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione, mancanza del registro di annotazione degli interventi.*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: elettrici</i>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Protezione ad interruzione differenziale contro i contatti fortuiti.  
Impianto di terra normalmente funzionante.  
Informazione sul corretto utilizzo dell'impianto.  
Verifica periodica dell'impianto da parte di personale abilitato al rilascio di certificazione di idoneità dell'impianto ai sensi della L. 46/90.  
Utilizzo di elementi terminali conformi alla vigente normativa.*

**RISCHIO RESIDUO**                    *Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione.*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica dell'impianto, programma di manutenzione.  
Coordinamento con l'ente di competenza riguardo le definizioni di un piano di verifica e manutenzione tale da garantire nel tempo le giuste condizioni di sicurezza dell'impianto.*

FONTE DEL RISCHIO	Uso di apparecchiature elettriche
<b>RIF. NORMATIVO</b>	D.P.R. 547/55- L. 46/90 - D.L.vo 81/2008 Tit .III capo III
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	Folgorazione/elettrocuzione
<b>AREA OMOGENEA</b>	Tutte

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Utilizzo di apparecchiature elettriche dotate di idonea certificazione di sicurezza presenza di marchi di qualità CE.  
Utilizzazione in modo appropriato delle apparecchiature.  
Interventi di manutenzione fatti solo da personale specializzato.  
Presenza di targhette esplicative.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati, mancata formazione, mancata manutenzione.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Controllo che le apparecchiature siano dotate di certificazione.*

FONTE DEL RISCHIO	Caratteristiche strutturali di resistenza al fuoco dell'edificio
<b>RIF. NORMATIVO</b>	D.M. 26/08/'92-D.L.vo 81/2008 Tit. I capo III - all. XXVII
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	Incendio
<b>AREA OMOGENEA</b>	Tutte



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

- o Rispetto della attuale normativa sulla prevenzione degli incendi;*
- o Edifici con strutture di adeguata resistenza al fuoco, al calore ai fumi;*
- o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte, in conformità alla L. 46/90;*
- o Impianti ed eventuali aree a rischio specifico realizzati secondo la vigente normativa.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati e conseguente innesco e propagazione d'incendi.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Organizzazione e indicazione di disposizioni tali da limitare il rischio incendio.  
Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio.  
Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali scolastici.  
Evacuazioni di prova*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: Incendio</i>	

<i>FONTE DEL RISCHIO</i>	<i>Percorsi e vie d'esodo dai locali della scuola</i>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>DM 26/08/92, D.Lgs. 81/2008 Tit. I capo III sez. VI, D.P.R. n°524 dell'8/06/1982</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Eventuali difficoltà di esodo dai locali</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

- Rispetto dell'attuale normativa sulla prevenzione degli incendi;*
- Identificazione certa delle vie di fuga mediante segnaletica, che va correttamente dimensionata e illuminata.*
- Identificazione di aprifila e serrafila per ciascuna classe*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

*Indicazione grafica planimetrica delle vie di fuga da seguire dai singoli locali fino all'uscita di emergenza.*

*Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio.*

*Presenza di avvisatori sonori e altoparlanti.*

*Presenza di scale di emergenza.*

*Formazione delle squadre di lotta antincendio.*

**RISCHIO RESIDUO**      *Possibile panico durante le operazioni di evacuazione, difficoltà di intervento da parte delle squadre antincendio.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica riguardo l'assenza di ostacoli temporanei lungo le vie di fuga.*

*Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio.*

*Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali scolastici.*

*Evacuazioni di prova*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: Incendio</i>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Rispetto dell'attuale normativa sulla prevenzione degli incendi; Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio. Presenza di avvisatori sonori e altoparlanti.*

*Manutenzione e revisione dell'attrezzatura fatta a cura di personale qualificato.*

**RISCHIO RESIDUO**      *non corretta manutenzione.*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Realizzazione di un piano generale di gestione della sicurezza antincendio;  
verifica periodica della presenza della segnalazione antincendio e dell'accessibilità dei mezzi di estinzione;  
verifica periodica dei dispositivi antincendio (estintori etc.)*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b> Depositi di materiale infiammabile
<b>Categoria:</b> infortunistici
<b>Tipologia:</b> incendio

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Depositi di materiali infiammabili, se solidi ubicati ai piani fuori terra, se liquidi vanno posti in aree fuori dal volume del fabbricato;  
Deposito di piccole quantità di materiale infiammabile posto in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento.  
Collocazione adeguata dei mezzi di spegnimento in funzione della classe di incendio delle sostanze deposte.  
Rispetto rigoroso delle norme comportamentali e sistemazione della cartellonistica informativa.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni imposte dalla normativa.*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Registro sullo stoccaggio di materiale infiammabile, periodica verifica dello stato dei mezzi estinguenti.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b> Microclima
<b>Categoria:</b> Igenico-ambientali
<b>Tipologia:</b> Fisici

*Garantire idoneo ricambio dell'aria ottenuto con mezzi naturali e/o impianti di trattamento dell'aria; Mantenimento delle condizioni termoigrometriche ideali nei singoli ambienti. Evitare il sovraffollamento dei locali scolastici. Manutenzione ordinaria e straordinaria.*

**RISCHIO RESIDUO** Non corretta manutenzione, scarso ricambio dell' aria

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Realizzazione di un piano generale di manutenzione da coordinare con l'ente competente.*

<b>Categoria:</b> Igenico-ambientali
<b>Tipologia:</b> Fisici

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Garantire idoneo illuminamento dei locali sia in condizioni naturali che artificiali. Evitare che le zone ad illuminamento naturale colpiscano direttamente l'area di lavoro. Far sì che la resa cromatica dell'illuminamento artificiale sia la più favorevole possibile evitando illuminazione a spot. Interventi periodici di controllo e manutenzione.*

**RISCHIO RESIDUO**





Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Realizzazione di un piano generale di manutenzione sulle apparecchiature illuminanti e sulla loro efficienza.*

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Fisici**

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Garantire idoneo illuminamento della postazione di lavoro.  
Evitare l'utilizzo di videotermini oltre le quattro ore consecutive giornaliere.  
Postazioni ergonomiche idonee.*

**RISCHIO RESIDUO** Mancato rispetto delle norme comportamentali sull'uso dei videotermini.

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Procedure di acquisizione delle postazioni di lavoro con criteri legati alla ergonomia degli arredi e alla definizione degli spazi di lavoro.*

**FONTE DEI RISCHIO**

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Chimici**

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Limitare le scorte allo stretto necessario.  
Uso corretto dei prodotti di laboratorio.  
Segnalazione delle sostanze pericolose.  
Corrette modalità di stoccaggio di tali sostanze.  
Uso e controllo dei prodotti da parte del personale addetto.  
Raccolta e smaltimento idoneo dei materiali di risulta.*

**RISCHIO RESIDUO** Comportamenti non adeguati ai criteri di sicurezza dei laboratori.



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Formazione e informazione sull'impiego di dispositivi di protezione individuale.  
Verifica del rispetto delle norme comportamentali.*

**Fonte del rischio**

<b>Categoria: Igenico-ambientali</b>
<b>Tipologia: Centrale Termica</b>

*Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato.  
Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio.  
Locali sufficientemente arieggiati.  
Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato.*

**RISCHIO RESIDUO**      *Comportamenti non adeguati*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio.  
Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni d'intervento e di manutenzione dei locali.*

**Fonte del rischio**

<b>Categoria: Igenico-ambientali</b>
<b>Tipologia: Laboratorio Informatica</b>

*Distanza fra le varie postazioni.  
Dimensione complessiva di ciascuna postazione.*

**RISCHIO RESIDUO**      *Trascurabile*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Formazione e informazione sull'impiego dei videotermini e dei pc e sulle distanze da tenere fra le varie postazioni e dal videoterminale.*

<b>Categoria: Igenico-ambientali</b>
<b>Tipologia: Lab. Di Chimica e Fisica</b>



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato.*

*Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio.  
Locali sufficientemente arieggiati.*

- *Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio.  
Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni di intervento e di manutenzione dei locali.*

**Categoria:** Infortunistica

**Tipologia:** organizzativi - strutturali

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Realizzazione di barriere fra zona di attività e gioco ed eventuali ostacoli inamovibili.  
Utilizzazione di materiale anti urto.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati, sovraffollamento*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Controllo del buono stato delle protezioni antiurto;  
Lasciare spazi liberi*



Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 6**

#### **Stress lavoro - correlato Valutazione specifica dei rischi collegati allo stress lavoro - correlato (D.LGS. 81/2008 art. 28)**

##### **Premesse**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 28 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 si è effettuata la valutazione dei rischi da stress lavoro – correlato secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro Europeo, siglato a Bruxelles l'8 ottobre 2004 tra UNICE, UEAPME, CEEP E CES3. Tale Accordo mira ad accrescere la “consapevolezza e la comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti e ad attirare la loro attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress occupazionale” (art. 1). Obiettivo dell'Accordo è quello di “offrire un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress” (art. 2), atteso che l'organizzazione può modificare le condizioni di benessere organizzativo. In altre parole, se l'organizzazione del lavoro con le sue regole e condizionamenti è parte integrante di ogni impresa e ne rappresenta il pericolo intrinseco di costrittività, non necessariamente comporta conseguenze negative per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Dalla letteratura medica lo stress non è considerato una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento e la sua definizione, riconosciuta da tutta la comunità scientifica, è “sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/ricieste dell'ambiente”. Lo stress, infatti, è la risposta complessa, necessaria alla sopravvivenza e alla vita, prodotta da un soggetto nell'interazione con l'ambiente..

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di distress o stress negativo). Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto, in quanto ogni persona, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno.

Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro. Perciò, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta.

Nell'accezione negativa del fenomeno (stress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

1. “Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori” (National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH, 1999).



Piazza Palio LECCE

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

2. “Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste” (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).
3. “... Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l’efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

### Metodologia utilizzata per la valutazione

Per effettuare la valutazione del livello di stress lavoro correlato si sono utilizzate le linee guida realizzate dal Network Nazionale per la prevenzione del disagio psicosociale nei luoghi di lavoro, istituito dall’ISPESL nel 2007, e le indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010. Di seguito sono riassunti i principali elementi della metodologia utilizzata.


Ai fini della seguente valutazione il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone.

I fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

1. quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell’organizzazione, il grado di partecipazione, l’interfaccia casa/lavoro, ecc); (tab.1)
2. quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l’ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all’orario di lavoro, ecc.) (tab 2)

**Tab. 1 Fattori di rischio stressogeni - CONTESTO LAVORATIVO**

CULTURA ORGANIZZATIVA	Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
RUOLO NELL’ ORGANIZZAZIONE	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone
SVILUPPO DI CARRIERA	Incertezza / blocco della carriera insufficienza / eccesso di promozioni, bassa retribuzione, insicurezza dell’impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
AUTONOMIA DECISIONALE/CONTROLLO	Partecipazione ridotta al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, specie nella forma di partecipazione, rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più ampio respiro)
RELAZIONI INTERPERSONALI SUL LAVORO	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale
INTERFACCIA FAMIGLIA/LAVORO	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p style="text-align: center;"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

**Tab. 2 Fattori di rischio stressogeni - CONTENUTO DEL LAVORO**

<p>AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE</p>	<p>Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l' affidabilità, la disponibilità, l' idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro</p>
<p>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</p>	<p>Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzazione, incertezza elevata</p>
<p>CARICO/RITMI DI LAVORO</p>	<p>Sovraccarico o sottocarico di lavoro, mancanza di controllo sul r alti livelli di pressione temporale</p>
<p>ORARIO DI LAVORO</p>	<p>Lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili, eccessivamente lunghi o che alterano i ritmi sociali.</p>

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell' impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

Il processo di valutazione e di gestione del rischio consta di una serie di fasi, come si può vedere nella schema seguente





Piazza Palio LECCE

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***A - Raccolta dati organizzativi***

Consiste nella raccolta delle informazioni relative all'impresa (organigramma gerarchico e funzionale, tipologie contrattuali, presenza del sindacato, lavoratori provenienti da altri paesi, lavoratori disabili, ecc.). Si tratta di costruire il contesto conoscitivo necessario per l'eventuale progettazione dell'intervento valutativo da adottare e per l'interpretazione dei dati che si acquisiranno. Questo momento consentirà all'azienda di osservare in modo sistematico la propria realtà lavorativa ed al consulente che ne guiderà il processo valutativo fornirà le necessarie conoscenze di base.

### ***B - Informazione dei lavoratori***

Interessamento dei dirigenti/preposti e l'informazione dei lavoratori anche in vista di un loro eventuale coinvolgimento diretto. Le potenziali azioni di miglioramento e/o le misure d'intervento, infatti, avranno successo soltanto in virtù del grado del livello di partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli. Attraverso il sistema informativo in uso (circolari, riunioni, intranet, ecc.) si porteranno i lavoratori a conoscenza dell'indagine che si andrà a fare, del perché, con quali operatori, quando e come saranno restituiti loro i risultati ottenuti.

### ***C - Indagine***

Il processo di valutazione si compone di due livelli d'intervento distinti. Non necessariamente da attuarsi entrambi, in quanto il primo livello di valutazione, con approccio verificabile (check list), può risultare sufficiente.

#### ***– Primo livello: Valutazione con approccio verificabile***

Il metodo si articola in due fasi principali:

1. FASE 1. Inquadramento degli indicatori oggettivi, ossia verificabili, che è possibile associare a condizioni di stress da lavoro, attraverso la compilazione della check list di indicatori verificabili, appositamente predisposta. Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati
2. FASE 2. Individuazione del livello di rischio stress lavoro-correlato che viene valutato in modo graduale (BASSO, MEDIO, ALTO). In questa fase devono essere già ipotizzate e pianificate azioni di miglioramento.

Di seguito sono indicati i possibili risultati e le relative azioni da intraprendere





Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **TABELLA DEL RISCHIO**

#### **Livello di rischio**

#### **Azioni da effettuare**

**RISCHIO BASSO**  
≤ 25%

- L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Nel caso che la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per tutta l'impresa o per le singole partizioni organizzative o per le mansioni, abbia rilevato un rischio BASSO, non è necessario procedere ulteriormente.

Si dovranno attuare le misure di miglioramento, monitorare il rischio, secondo le indicazioni normative, la presenza di eventi sentinella e, comunque si dovrà ripetere la valutazione ogni due anni.

#### **A RISCHI PER LA SICUREZZA** (di natura infortunistica)

A1 *Rischio strutturale*

A2 *Rischio meccanico*

A3 *Rischio elettrico*

A4 *Rischio incendio*

A5 *Rischio esplosione*

#### **B RISCHI PER LA SALUTE** (di natura igienico ambientale)

B1

B2 *Agenti fisici*

B3 *Agenti biologici*

#### **C RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE** (legati all'attività lavorativa)

C1 *Organizzazione del lavoro*

C2

C3 *Fattori ergonomici*

C4 *Condizioni di lavoro difficili*

C5 *Rischio alcol e droghe*

#### **CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO**


L *Lieve*  $R \leq 2$

B *Basso*  $3 \leq R \leq 4$

M *Medio*  $5 \leq R \leq 8$

A *Alto*  $R \geq 9$



 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p style="text-align: center;"><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

## TABELLA DEL RISCHIO

### Livello di rischio

#### Azioni da effettuare

**RISCHIO MEDIO**  
> 25 %  
≤ 50%

- L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
- Per ogni condizione di rischio identificata, si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori)
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 D. Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare tutte le azioni di miglioramento che saranno riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato.

Ogni eventuale punteggio MEDIO riferito ad una singola area, è un'indicazione che si può tradurre in proposte ed azioni di miglioramento specifiche.

## TABELLA DEL RISCHIO

### Livello di rischio

#### di Azioni da effettuare

**RISCHIO ALTO**  
> 50 %

- L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro.
- Si deve effettuare il secondo livello di approfondimento con la valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. Come per il rischio medio, è necessario provvedere alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno.
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall' art.29 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.



Piazza Palio LECCE

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare tutte le azioni di miglioramento riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato.

In questo caso, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per l'intera azienda o per una partizione organizzativa o per mansione deve necessariamente proseguire con il secondo livello di approfondimento, ossia con la valutazione della percezione di stress dei lavoratori

### **– Secondo livello: Valutazione con coinvolgimento diretto dei lavoratori**

Misura della percezione dello stress dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici (es. questionari) che verranno analizzati in modo aggregato, nel senso che non saranno considerate le singole condizioni di stress occupazionale, bensì quelle dell'organizzazione.

Le condizioni che comportano la valutazione della percezione dello stress con il coinvolgimento diretto dei lavoratori (es. attraverso la somministrazione di questionari) sono le seguenti:

- la presenza nell'impresa di fattori potenziali di stress noti in letteratura (lavoro a contatto con il pubblico, lavoro a contatto con la sofferenza, lavoro a turni, ecc.)
- il punteggio finale riportato alla check list di indicatori verificabili è risultato "alto"
- presenza di una o più istanze giudiziarie per molestie morali e/o sessuali
- presenza di casi di disagio lavorativo clinicamente accertati dai centri clinici pubblici di riferimento con nesso causale probabile con condizioni lavorative stressogene
- presenza di condizioni di stress segnalate dal medico competente
- il punteggio della check list si colloca ancora nel quadrante "rischio medio" a distanza di un anno dalla valutazione e nonostante le azioni di miglioramento adottate.

### **D - Pianificazione interventi**


La pianificazione degli interventi per la eliminazione, la riduzione e la gestione dei rischi emersi deve dare priorità alla modificazione dei fattori stressogeni alla fonte, focalizzandosi sugli aspetti organizzativi e/o gestionali che si siano rivelati critici, quindi adattare ergonomicamente il lavoro all'uomo. La pianificazione degli interventi deve prevedere anche una fase di monitoraggio.

### **E - Attuazione interventi**

L'attuazione degli interventi deve essere accompagnata dal monitoraggio costante dell'adeguatezza delle misure adottate e delle modalità di attuazione. Si può effettuare con l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di benessere attraverso la verifica con il medico competente e/o gli specialisti designati dall'impresa.

### **F - Verifica / Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi**

La valutazione deve essere immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, ecc. In tutti gli

 <p>Piazza Palio LECCE</p>	<p>Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p> <p><b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b></p>
---	---

altri casi, non previsti dalla norma, per la verifica/aggiornamento della valutazione si ritiene adeguato un periodo di tempo non superiore a due anni.

### Identificazione dei soggetti esposti e sorveglianza sanitaria

Nella scheda successiva, riepilogo di quelle per i rischi specifici, è riportato l'elenco dei lavoratori con identificati i rischi per cui è prevista la sorveglianza sanitaria.

SCHEDA RIEPILOGO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA														
N°	Nominativo	Mansione	Reparto	Sorv. Sanitaria		Rischi per sorveglianza sanitaria								
				Obbligo	Frequenza	Chim.	MMC	Vd t	Rum	Vib	Canc	Biol		
1	Maria Sole	D. S. G. A.	Segreteria	si		--	--	X	--	--	--	--		
2	Assistente Amm. di turno	Assistente amm.	Segreteria	si		--	--	X	--	--	--	--		

### CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento dà indicazione sulle maggiori fonti di rischio proprie della struttura scolastica, nell'ambito nella quale sono svolte attività didattiche e amministrative; è necessario che gli addetti del servizio di prevenzione e sicurezza siano sempre aggiornati sulle metodologie di intervento nei casi di emergenza.

Tutte le operazioni ed i consigli riportati nel documento hanno lo scopo di ridurre il margine di rischio durante lo svolgimento delle svariate attività in seno alla scuola. Il livello di rischio residuo è relativo agli eventi imponderabili, legati a comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni del responsabile della sicurezza.

**ALLEGATO 1: Mansionario**



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**



**I.T.S.S. GALILEI-COSTA**



## **PIANO GENERALE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*(art. 17 comma 1 lett. a. D.Lgs 81/2008)*

**COSTA**

*Piazzetta De Sanctis - Lecce*

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Data 20/11/2013

**IL DATORE DI LAVORO**  
*Dott.ssa Addolorata Mazzotta*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

# **INDICE GENERALE**

### **Premessa**

- 1. Organigramma**
- 2. Il Complesso scolastico**
- 3. Rischi Incendio**
- 4. I rischi presenti**
- 5. Valutazione dei rischi. Misure di prevenzione e protezione. Piano di attuazione**
- 6. Stress lavoro-correlato**
- 7. Allegati**



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PREMESSA**

Il presente documento viene elaborato ai sensi art. 17 comma 1 lett. a. D.Lgs 81/2008, relativamente ai rischi presenti durante lo svolgimento delle attività lavorative eseguite per conto dell' I.I.S.S. GALILEI-COSTA.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori effettuate ai sensi dell'art. 28, comma 1, del DL n. 81/2008 suddetto.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti, degli alunni e anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente.

Il presente documento comprende i seguenti punti:

- relazione sulla fase di lavorazione
- individuazione dei rischi
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- individuazione delle attrezzature di protezione
- programma di attuazione.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 1**

#### **Organigramma**

Le parti in causa nel sistema di prevenzione e protezione dai rischi nell'I.I.S.S. "GALILEI-COSTA" - Sede di Piazzetta De Sanctis, 10 - Lecce

Il Datore di Lavoro Dirigente Scolastico

Dott.ssa Addolorata Mazzotta

.....

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Antonio Carrozzini

.....

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul Lavoro

Gaetano De Pascalis

.....

**N.B.: Per le altre figure sensibili si veda allegato del mansionario (All.n.1)**





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***LE PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO NELLA SCUOLA***

La struttura scolastica, può presentare, per sua natura e conformazione, una serie di elementi di rischio che sono tanto maggiori quanto più è antica la realizzazione dell'edificio.

Un edificio scolastico, in quanto utilizzato da molti "addetti", richiede una manutenzione costante, la mancanza di operazioni di manutenzione può far sorgere problemi legati alla sicurezza. Particolare cura va rivolta alla conformazione e dotazione degli spazi comuni, all'interno dei quali non è possibile realizzare depositi di materiale a meno che non siano segnalati e circoscritti con barriere adeguate.

Altro elemento di rischio è costituito dalle scale nei casi in cui non siano presenti il corrimano e le bande antisdrucchiolo o le vetrate eventualmente presenti non siano protette.

L'illuminazione degli ambienti deve essere commisurata all'uso cui sono destinati, ed anche l'esposizione dei singoli addetti rispetto alle sorgenti di luce deve essere pensata per evitare danni alla vista.

## **CAPITOLO 2**

### **IL COMPLESSO SCOLASTICO**

#### **2.1 IDENTIFICAZIONE E COLLOCAZIONE TERRITORIALE**

Il complesso scolastico in cui si trova il Settore Tecnico Economico dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa" è situato nel centro cittadino di Lecce. E' un edificio risalente alla metà dell'800, prospettante su quattro strade del centro cittadino: Via Trinchese, P.tta De Sanctis, Via Achille Costa e Viale F.Cavallotti. Nelle adiacenze della Scuola troviamo edifici pubblici importanti (Teatro Apollo, Uffici, Scuole Pubbliche e altri servizi e negozi). L'edificio è costituito di due piani fuori terra: il piano terra è utilizzato da una Direzione Didattica, il "Cesare Battisti"; il primo piano è quello che ospita i corsi di Scuola superiore. L'ingresso di quest'ultima avviene da P.tta De Sanctis.

Si rileva la presenza di barriere architettoniche (scalini). Non sono presenti, nell'ambito della struttura, aree di parcheggio riservate ad auto: nelle aree riservate del cortile di accesso infatti è consentito solo il parcheggio di bici e motocicli. Mancano inoltre aree specifiche da destinare a punti di raccolta in caso di evacuazione, per la prossimità di strade molto trafficate che delimitano l'edificio, se non l'ampio cortile del piano terra.

L'esposizione delle aule e le aperture finestrate permettono di ottenere una buona luminosità. Alcune finestre, in particolare quelle del piano primo, (bagni) presentano parapetti troppo bassi, con ringhiera facilmente scavalcabile dagli alunni, possibile fonte di pericolo.





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Quasi tutti gli infissi necessitano di interventi manutenzione straordinaria; una finestra nei pressi della scala e dell'aula insegnati in particolare é deteriorata, e lascia filtrare acqua in caso di pioggia, e soprattutto non possiede i requisiti di sicurezza e di tenuta termica e contro il rumore richiesti dalla normativa vigente in materia.

### ***DESCRIZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO***

L'edificio é costituito da un unico corpo di forma planimetrica regolare, tipologia a corte.

Nel piano primo, dove ha sede l'Istituto Superiore, sono concentrate sia le attività didattiche, in quanto vi si trovano tutte le aule destinate allo svolgimento delle lezioni, l'aula docenti, la biblioteca e i laboratori informatici, l'aula Consiliare, la vice Presidenza.

L'intero edificio é servito da un impianto di riscaldamento centralizzato che interessa tutti i locali presenti (uffici e aule). I caloriferi, di vecchia generazione, sono quasi ovunque privi di valvole per regolare il calore ed il calorifero, non essendo protetto, rappresenta una fonte di rischio per gli alunni, in caso di urto accidentale. I corridoi ed i disimpegni si presentano adeguatamente dimensionati, i piani sono collegati tramite un vano scala.

In caso di emergenza le classi sono state edotte sulle modalità di uscita, in quanto una parte degli studenti uscirà dalla scala di emergenza, mentre un'altra parte (quella più vicina al vano scala interno) si recherà, attraverso le scale, verso il punto di raccolta interno alla Scuola, cioè nel cortile interno all'aperto situata al piano terra. In caso di evacuazione chi è in palestra deve recarsi al punto di raccolta predefinito. Le scale sono dotate di sistema antidrucciolo, e di un servo scala a piattaforma. I corridoi interni di ogni piano e i pavimenti delle aule non presentano segni di discontinuità che possano causare problemi alla deambulazione, nemmeno delle persone diversamente abili.

Gli impianti igienici, comunque di non recente costruzione, necessitano di opere di manutenzione e rinnovo .

### ***LE ATTIVITÀ E LE MANSIONI AL SUO INTERNO***

Le attività didattiche svolte si distinguono in lezioni teoriche, che vengono trattate in prevalenza nelle aule ed in lezioni pratiche, che invece vengono svolte nei laboratori d'Informatica, laboratori di Chimica e Fisica. Le mansioni coperte dal personale impiegato riguardano gli aspetti amministrativi, di gestione e pulizia dei locali. Di seguito viene allegata una tabella con l'indicazione specifica della mansione, del numero di addetti, delle attrezzature utilizzate, delle sostanze utilizzate e dei rischi specifici.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Mansione	N° addetti	Attrezzature utilizzate	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>1</b>	Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Direttore Servizi Generali e Amministrativi</b>	<b>0</b>	Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Assistenti amministrativi</b>	<b>0</b>	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, telefono		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Docenti</b>	<b>38</b>	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, attrezzature da laboratorio (se del caso)		Problemi dell'apparato vocale, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>3</b>	Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli, e scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice.	<b>Prodotti per le pulizie: saponi, detersivi, disinfettanti</b>	Contatto accidentale con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche durante le operazioni di pulizia.
<b>Addetti di laboratorio</b>	<b>0</b>	Attrezzature di laboratorio (informatico)	<b>Prodotti per le pulizie: saponi, detersivi, disinfettanti</b>	Esposizione a sostanze tossiche e nocive, patologie apparato respiratorio, dermatiti da contatto, affaticamento vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
<b>Studenti</b>	<b>300</b>	Banchi, sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio (informatico), attrezzature sportive in dotazione alla palestra		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 3**

#### **3.1 IL RISCHIO INCENDIO**

I riferimenti normativi che permettono di stabilire i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono contenuti nel D.M. 10 marzo 1998.

Il citato decreto definisce i livelli di rischio incendio in funzione del numero di operatori presenti sul luogo di lavoro, vengono cioè definite tre categorie di rischio:

1. livello di rischio elevato (corrispondente a scuole con più di 1000 unità)
2. livello di rischio medio (corrispondente a scuole con numero d'unità comprese fra 101 e 1000)
3. livello di rischio basso (corrispondente a scuole con meno di cento unità)

I livelli dipendono in ogni caso dalla tipologia delle sostanze utilizzate, ovvero dal loro grado di infiammabilità e dall'affollamento dei locali analizzati. In generale la struttura in esame può ragionevolmente appartenere alla classe di rischio corrispondente al livello medio, che interessa, per l'appunto, scuole che hanno un numero di addetti compresi tra 100 e 1000.

#### **3.2 CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO E DELLE SUE ATTIVITÀ**

L'edificio è munito di un congruo numero di mezzi mobili di estinzione, le uscite di sicurezza dalla scuola sono munite di maniglie antipanico. Tutti i mezzi mobili e le vie di fuga sono indicati con un sistema di cartellonistica e segnaletica conforme alla norma, nonché di planimetrie con indicazione delle vie di fuga. Sono installati n° 8 idranti, nelle apposite cassette a muro e n° 25 estintori, così ripartiti:

<b>PIANO</b>	<b>N° ESTINTORI</b>	<b>N° IDRANTI</b>
Piano primo ( laboratori Informatica n. 2, aule n. 13 )	24	7
Piano terra ( palestra)	1	1



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **3.3 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OMOGENEE DI RISCHIO INCENDIO**

Ai fini di una migliore individuazione delle aree a rischio incendio risulta opportuno, una volta stabilite, elencarle in una tabella per condizioni di omogeneità rispetto al rischio d'incendio:

<b>Identificazione piano</b>	<b>Destinazione d'uso</b>	<b>Possibili fonti di pericolo per l'incendio</b>
<b>EDIFICIO SCOLASTICO NEL SUO COMPLESSO</b>	<b>UFFICI AMMINISTRATIVI</b>	Cortocircuito elettrico Presenza di materiale cartaceo Arredamento
	<b>DEPOSITI</b>	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento
	<b>AULE</b>	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento
	<b>BIBLIOTECA</b>	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento
	<b>LABORATORI</b>	Cortocircuito elettrico Materiale di laboratorio di vario genere, carta, arredamento alimenti - indumenti
	<b>PALESTRA</b>	
	<b>CENTRALE TERMICA</b>	Cortocircuito elettrico Sostanze utilizzate per la combustione

### **3.4 POSTAZIONI DI LAVORO ESPOSTE AL RISCHIO INCENDI**

Per le principali tipologie di attività svolte all'interno della scuola non si presentano particolari condizioni di esposizione a rischio di incendio per gli operatori.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **3.5 DETERMINAZIONE DELL 'AFFOLLAMENTO DELL 'EDIFICIO SCOLASTICO**

Le attività presenti sono distribuite fra i vari piani a seconda delle mansioni richieste, di seguito in un'apposita tabella vengono evidenziate le presenze di addetti per piano:

<b>PIANO</b>	<b>ALUNNI</b>	<b>Docenti in servizio contemporaneo</b>	<b>Collaboratore scolastico</b>	<b>Dirigente Personale Amministrativo ATA ( Sede Galilei – Piazza Palio)</b>	<b>Totale</b>
<b>Piano terra (palestra)</b>	<b>Max 30</b>	2	<b>1</b>		33
<b>Piano primo (laboratori informatici )</b>	<b>Max 60</b>	2	<b>1</b>		63
<b>Piano primo (aule)</b>	<b>Max 210</b>	10	<b>1</b>		221
<b>Totale</b>	<b>300</b>	14	<b>3</b>		317

La scelta dei numeri si rifà ad una condizione di media sulle presenze, in quanto vi è una logica migrazione da una zona all'altra, durante l'orario scolastico, in funzione delle materie, che possono richiedere l'utilizzo di locali diversi dall'aula tradizionale.

I valori massimi per il numero degli alunni si intendono raggiunti quando non vi sono alunni al piano terra; “ palestra”.

### **3.6 Determinazione della classe di rischio incendio**

Quanto fin qui descritto permette di classificare la classe di rischio d'incendio della scuola in oggetto; si è tenuto conto della tipologia delle attività svolte, dei materiali e delle sostanze presenti, in definitiva, sulla base della normativa vigente si può affermare che la classe di rischio incendio per la scuola e i suoi operatori è identificata come rischio **MEDIO**.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **3.7 La prevenzione incendi: organizzazione e composizione delle squadre e degli interventi di primo soccorso**

Di seguito, viene illustrata, in apposita tabella, la composizione dell'organigramma della sicurezza dell'Istituto. Tutte le figure designate faranno corsi in materia di sicurezza per ottenere il relativo attestato delle ore formative eseguite. I corsi formativi saranno tenuti, nella Scuola "Galilei-Costa" Piazza Palio, Lecce, al fine di costituire un gruppo di figure in grado di gestire, nella fase iniziale, una condizione di emergenza incendio o calamità naturale, quindi di saper dirigere un'evacuazione e saper intervenire adeguatamente con i mezzi antincendio mobili e non, così come di prestare i primi soccorsi in caso di malore (anche nei casi in cui non sono eventi straordinari) finché non arriva il personale sanitario specializzato. Oltre alla frequentazione di appositi corsi, in merito alla composizione delle squadre per gli interventi di primo soccorso si predilige l'impiego di personale che abbia già dei rudimenti in materia, e questo per esempio, è un fattore comune agli insegnanti di Scienze Motorie; riguardo la ricerca degli incaricati per le squadre di emergenza incendio è consigliabile reperire tale personale tra i collaboratori scolastici, sia per la loro presenza costante, prima, durante e dopo l'orario scolastico, sia per il fatto che tale personale per la natura del suo servizio è distribuito uniformemente nell'ambito dell'intero edificio. Ciò permette la costante vigilanza di ogni parte dell'istituto e dà la possibilità di interventi in tempi relativamente rapidi. Risulta comunque necessario predisporre un gruppo di persone che sia in grado di gestire uno stato di emergenza; in tal caso il compito sarebbe quello di coordinare le operazioni di primo soccorso e quelle di altra natura.

### *3.8 Moduli formativi per il rischio d'incendio ed il primo soccorso*

Si tratta di corsi destinati agli operatori compresi nelle tabelle suindicate. Essi racchiudono le modalità comportamentali per la prevenzione degli incendi, il comportamento e le procedure da seguire in caso di incendio ed una serie di esercitazioni pratiche che riguardano i piani di evacuazione e l'uso corretto dell'attrezzatura antincendio di emergenza. La durata del modulo formativo per il rischio incendio è prevista in 6-8 ore.

Il modulo sul primo soccorso consiste nell'impartire le nozioni di base necessarie ad effettuare senza rischio per il paziente, le prime operazioni di soccorso, in attesa dell'arrivo del personale sanitario allertato.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 4**

#### **I rischi presenti**

L'individuazione dei rischi costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza di determinate sorgenti di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto. Al riguardo si sono esaminate:

- a) le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
- b) l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
- c) la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.
- d) livello di informazione e formazione del personale.

In questa fase si evidenziano, quindi, i rischi residui cioè quelli che, tenuto conto dei fattori sopraindicati, permangono e per cui non è possibile una gestione controllata.

In questa fase sono individuati anche i soggetti esposti, direttamente o indirettamente ai rischi evidenziati.

I rischi presenti negli ambienti di lavoro possono essere divisi in tre principali categorie:

#### ***RISCHI PER LA SICUREZZA***

I rischi di natura infortunistica sono quelli responsabili del potenziale verificarsi d'incidenti o infortuni, con danni più o meno gravi alle persone e alle cose, in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura.

Le cause di tali rischi sono da ricercare in carenze strutturali dell'ambiente di lavoro, carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature, manipolazione di sostanze pericolose, non adeguatezza d'impianti elettrici e servizi, non rispetto delle procedure lavorative sicure.

#### ***RISCHI PER LA SALUTE***

I rischi per la salute detti, anche igienico - ambientali, sono quelli che possono compromettere l'equilibrio fisico biologico del personale esposto ad agenti chimici, fisici e biologici.

Le cause di tali pericoli sono legate alla presenza di fattori di rischio causati da inquinamento dell'ambiente, generato dalle lavorazioni e/o dalle condizioni climatiche.

Per l'identificazione di questi pericoli sono esaminate tutte le schede di sicurezza dei materiali utilizzati nelle lavorazioni ed analizzate le condizioni ambientali, in particolare le caratteristiche microclimatiche, il rumore, le polveri, le vibrazioni e l'intensità d'illuminazione.





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***RISCHI CORRELATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI***

Questi rischi sono quelli individuabili all'interno dell'organizzazione in cui si caratterizza il rapporto tra l'operatore e la struttura lavorativa in cui è inserito.

Tale rapporto è pertanto dipendente dal quadro di compatibilità e d'interazioni che il lavoratore incontra sia sul piano psicologico che organizzativo.

All'interno di tale quadro si possono identificare eventuali fattori d'interferenza con la sua sicurezza e salute. Tali rischi sono generalmente dovuti a carenze nell'organizzazione del lavoro, che comportano eccessiva continuità, turni di notte, intensità eccessiva, monotonia, solitudine e ripetitività delle operazioni lavorative; inoltre sono da tenere presenti i fattori psicologici collegati con la carenza di rapporti con i colleghi, l'assenza di partecipazione alle decisioni, il giusto riconoscimento del proprio impegno professionale, la presenza di situazioni di conflitto, senza dimenticare mansioni troppo complesse, carenze di gestione, mancanza d'esercizio ad affrontare condizioni d'emergenza. Sono, infine, anche da considerare l'ergonomia delle attrezzature e del posto di lavoro, i DPI, e la necessità di operare in condizioni climatiche esasperate.

### **Rischi igienico - ambientali dovuti ad agenti chimici, fisici e biologici:**

#### **AGENTI BIOLOGICI**

Nella scuola, i rischi riferiti ad agenti biologici, chimici, o comunque nocivi sono assai bassi se si considera che:

A) Per quanto riguarda gli agenti biologici pericolosi, essi vanno considerati praticamente assenti.

#### **AGENTI CANCEROGENI**

B) Non risultano gestiti o presenti nella scuola, sostanze classificate come R45 (può provocare il cancro) o R49 (può provocare il cancro per inalazione).

#### **AGENTI CHIMICI**

C) Per quanto riguarda l'uso di agenti chimici, esso va puramente riferito ai detersivi e ai sanificanti utilizzati come mezzo ausiliario di pulizia e sanificazione. Tali sostanze arrivano confezionate direttamente dal fornitore che provvede altresì ad etichettare il prodotto, fornendo le istruzioni per un uso corretto e sicuro del prodotto e indicando la natura dei DPI da utilizzare. In qualsiasi caso, per ognuno di tali prodotti si è costituita una apposita scheda di sicurezza. Le sostanze in oggetto sono conservate in scaffali esclusivamente dedicati e vengono utilizzate soltanto le confezioni originali.

- prodotti di lavaggio pavimenti





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***Rischio esterno***

#### **Stima dei rischi**

Per valutare l'entità di un rischio, considerato che la causa di un incidente può essere una carenza strutturale, una serie di circostanze sfortunate, una disattenzione o anche una negligenza, è necessario definire sia la probabilità di accadimento dell'evento sia l'entità del danno da esso causato. E' opportuno rilevare che da ogni evento incidentale, caratterizzato da un certo livello di probabilità, possono conseguire più scenari incidentali. Questo comporterebbe l'attribuzione di un livello (soggettivo) di probabilità di accadimento, anche agli scenari.

Al fine di evitare complessità e di mantenere i risultati della valutazione quanto più oggettivi possibile, si è ritenuto di considerare lo scenario incidentale più grave e di attribuire ad esso lo stesso livello di probabilità dell'evento incidentale cui è associato.

Ciò permette, inoltre, di porsi in una posizione conservativa (approssimazione per eccesso) nella fase di controllo e gestione del rischio. La stima del livello dei rischi residui è stata eseguita attraverso:

- a) verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza legali e tecniche vigenti in materia.
- b) verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.
- c) misura strumentale dei parametri di specifici rischi per una loro quantificazione oggettiva e conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento.

Per la verifica di accettabilità del livello dei rischi rilevati si è fatto riferimento al "**livello di rischio complessivo**". Sinteticamente il valore del livello di rischio complessivo può essere calcolato facendo ricorso alla formula seguente:

$$R = P \times D \text{ (Probabilità x Danno)}$$

Dal livello di rischio si desumono le priorità e il grado di urgenza degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. A parità di rischio complessivo saranno attuate, in via prioritaria, misure preventive o protettive in relazione ai valori di probabilità e danno che hanno determinato il livello di rischio.

#### **1. Criteri per la valutazione complessiva dei rischi**

Nell'effettuazione della valutazione complessiva dei rischi, di cui questo documento è diretta emanazione, si sono seguiti, oltre le indicazioni riportate nelle norme legali e tecniche, nelle linee guida applicative emanate dai diversi organismi tecnici (Comitato Tecnico Regioni, I.S.P.E.S.L., CEE ecc.), i seguenti criteri dettati dalle misure generali di tutela riportate nell'art. 15 del decreto legislativo n° 81/2008 in quanto queste delineano le priorità per l'eliminazione e/o il controllo dei rischi individuati all'interno dell'azienda:

- a) possibilità di eliminare, alla fonte, il rischio in valutazione e, ove ciò non sia possibile, sua riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- b) rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

- c) possibilità di limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- d) possibilità di limitare l'utilizzo degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- e) possibilità di applicare in via prioritaria misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

### **2. Identificazione e valutazione dei rischi**

In relazione all'organizzazione aziendale ed ai criteri procedurali scelti si è provveduto:

1. ad analizzare i fattori di pericolo presenti in azienda
2. ad evidenziare i rischi residui presenti
3. ad identificare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente ai rischi evidenziati
4. a stimare il livello di rischio con analisi quali/quantitativa per i rischi residui evidenziati.

Nelle schede successive, riepilogative dell'analisi e valutazione dei rischi, sono indicati i rischi emersi dalla rilevazione effettuata nei locali e per le attività aziendali prendendo in considerazione i fattori di pericolo precedentemente indicati.

Per una migliore rilevazione e analisi dei rischi, i lavoratori sono stati raggruppati per mansioni omogenee e per una corretta lettura della successiva analisi dei rischi, diamo una sintetica descrizione delle attività collegate alle mansioni prese in considerazione.

- A) Amministrative - normale lavoro d'ufficio utilizzando tutte le apparecchiature necessarie (computer, calcolatrici, copiatrici ecc.).
- B) Insegnamento - attività specifica in classe; assistenza e controllo durante le operazioni di mensa, gite d'istruzione ecc.; attività manuali con l'uso di utensili e prodotti chimici (forbici, taglierine, colori, vernici ecc.) nelle ore di laboratorio; uso di attrezzature elettriche; uso di computer con videoterminali.
- C) Ausiliarie - attività di vigilanza, attività di pulizia dell'edificio scolastico, attività di piccola manutenzione delle strutture (sostituzione lampade, serrature ecc.); disbrigo di servizi esterni (posta, fornitori ecc.).

### ***Le attrezzature e le macchine***

Tutte le attrezzature sono soggette alla "marcatura CE" in quanto riconducibile alla definizione di "macchine" prevista nella "Direttiva Macchine"-D.P.R. 459/96

### **RISCHI IN RELAZIONE AL RUMORE (D.LGS. N. 81/2008)**

La fonte principale del rumore proviene dai motori dei vari macchinari presenti e dal rumore urbano. Occorre effettuare una valutazione dei livelli di rumorosità nei locali per evidenziare il rispetto del D.Lgs. 81/2008.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **RISCHI DOVUTI IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE (D.LGS. 81/2008 art. 80)**

Il pericolo maggiore della corrente elettrica è la folgorazione. Gli effetti sul corpo umano sono:

- Contrazione muscolare; tetanizzazione: la contrattura dei muscoli fa stringere la mano sull'elemento in tensione;
- Arresto respiratorio; impedimento dei normali movimenti respiratori;
- Arresto cardiaco; la corrente elettrica esterna si sovrappone alla attività elettrica del cuore;
- Ustioni; causate dal passaggio della corrente elettrica o da archi dovuti a scariche elettriche.

Questi rischi devono essere attenuati o eliminati applicando in maniera molto stringente gli art. 80-81-82-83-84-85-86 del D.Lgs. 81/2008.

#### **Valutazione specifica di esposizione alle vibrazioni (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

##### *Identificazione e valutazione dei rischi*

Viste le attività svolte nell'Istituto e l'assenza di attrezzature vibranti, i livelli di esposizione giornaliera non superano il valore dei  $2,5 \text{ m/s}^2$  per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV) e dei  $0,5 \text{ m/s}^2$  per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

#### **Valutazione specifica di esposizione a campi elettromagnetici (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 181 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 occorre effettuare la valutazione dei rischi da esposizione ai campi elettromagnetici.

#### **Individuazione e valutazione dei rischi**

Nell'attività lavorativa non vi sono apparecchiature il cui uso può comportare esposizione specifica a campi elettromagnetici. La possibile esposizione è quella del normale ambiente di vita, pertanto non si ritiene necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

#### **Valutazione specifica di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (D.LGS. 81/2008 art. 181)**

##### **Premesse**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 181 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 occorre effettuare la valutazione dei rischi da esposizione radiazioni ottiche artificiali.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **Individuazione e valutazione dei rischi**

Nell'attività lavorativa non vi sono apparecchiature il cui uso può comportare l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, pertanto non si rende necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

### **Valutazione specifica dei rischi per le lavoratrici gestanti (D.LGS. 81/2008 art. 17-28)**

#### **Premesse**

Ai sensi dagli articoli 17 comma 1 e 28 comma 1 del decreto legislativo n. 81/2008 ed in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 si è proceduto alla valutazione specifica dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza. La procedura applicata è la seguente:

- verifica dell'esistenza di lavoratrici in stato di gravidanza
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica correttivi o cambio di mansione

#### **Analisi e valutazione dei rischi**

Al momento, nell'Istituto non vi è la presenza di lavoratrici in stato di gravidanza.

## **CAPITOLO 5**

### ***Valutazione dei rischi. Misure di prevenzione e protezione.***

#### ***Piano di attuazione***

##### ***5.1 Identificazione delle aree omogenee dal punto di vista della fonte del rischio;***

La valutazione dei rischi richiede la definizione di aree che per loro natura sono fonte dello stesso genere di rischi. Di seguito sono riportate le tabelle esplicative relativamente alle aree omogenee riguardo il rischio d'incendio.

<b>Area ad attività omogenee</b>	<b>Amministrativa</b>
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Istruzione, coordinamento, pianificazione Segreteria ; Attività contabile ed amministrativa	Dirigenti, funzionari, impiegati, amministrazione, segreteria
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
Attrezzature d'ufficio Video terminali	Nessuna



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Area ad attività omogenee	Didattica
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Istruzione; Attività didattiche	Docenti, studenti

Area ad attività omogenee	Servizi
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Manutenzione ordinaria Attività di pulizia	Collaboratore scolastico
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature per le pulizie;</li> <li>• Piccole attrezzature ad alimentazione elettrica;</li> <li>Attrezzi manuali</li> </ul>	Detersivi, detergenti multiuso, detergenti con ammoniaca, acidi di vario genere
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
• Attrezzature didattiche	Nessuna

Area ad attività omogenee	Laboratori
<b>Attività</b>	<b>Figure professionali</b>
Attività di laboratorio; Attività tecniche;	Docenti
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
Attrezzature da laboratorio video terminali – Computer	Sostanze da laboratorio quali Detersivi
<b>Attrezzature usate</b>	<b>Sostanze usate</b>
• Attrezzature didattiche	Nessuna

### 5.2 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO.

Nell'ambito della struttura scolastica si è voluto distinguere alcuni locali, che per loro natura possono essere fonte di rischi specifici, in relazione alle condizioni d'uso, sia che siano appropriate oppure no.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

I locali così distinti sono di seguito elencati:

1. **Laboratori;**
2. **Depositi;**
3. **Biblioteca;**
4. **Aula magna;**
5. **Palestra;**
6. **Locali tecnici.**

### 5.3 TABELLA RIASSUNTIVA DELLE FONTI DI RISCHIO

VALUTAZIONE PER AREE AD ATTIVITÀ OMOGENEE

Categoria/ tipologia	Ad attività omogenea	Fonti di rischio	
<b>Infortunistici</b>			
			<b>Aree esterne</b>
			<b>Pavimentazione</b>
			<b>Vie di passaggio, uscite e porte</b>
<b>MECCANICI</b>			<b>Scaffalature</b>
			<b>Movimentazione manuale di piccoli carichi</b> <b>Uso di elettrodomestici ed utensili per pulizie</b>
	<b>SERVIZI</b>		<b>Immagazzinamento materiali</b>
			<b>Uso di utensili vari</b>
<b>ELETTRICI</b>	<b>TUTTE</b>		<b>Impianto elettrico</b>
			<b>Contatti diretti e indiretti</b>
			<b>Uso di apparecchiature elettriche</b>
<b>INCENDIO</b>	<b>TUTTE</b>		<b>Caratteristiche strutturali di resistenza</b>



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

			<b>Piano di evacuazione dai locali</b>
			<b>Attrezzatura antincendio</b>
			<b>Depositi di materiale infiammabile</b>

### VALUTAZIONE PER LOCALE - IMPIANTO

LOCALE/IMPIANTO	CATEGORIA	CODICE	RISCHIO INDIVIDUATO
CENTRALE TERMICA	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	CT	Gestione e manutenzione di locali a rischio specifico; conformità fisica dei locali; incendi e/o esplosione
LABORATORI	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	LAB	Conformazione fisica dei locali Incendio/esplosione
PALESTRA	ORGANIZZATIVI STRUTTURALI INCENDIO	PAL	Conformazione fisica dei locali

FONTE DEL RISCHIO	Gestione delle emergenze
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>artt.30, 43, 44, 45, 46 D.Lvo 81/2008</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Esodo dai locali</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

*Segnaletica indicante le vie di fuga; Simulazione di esodo per emergenza; Pubblicazione capillare del piano di evacuazione.*





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori</b>
<i>RIF. NORMATIVO</i>	<i>D.L.vo 81/2008 sez. IV artt. 36 e 37</i>
<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>infortuni dovuti a mancata formazione e informazione degli addetti</i>
<i>AREA OMOGENEA TIPOLOGIA ORGANIZZATIVI</i>	<i>Tutte</i>

*Formazione dei lavoratori, compresi gli studenti  
Informazione dei lavoratori, compresi gli studenti*

*RISCHIO RESIDUO : mancata attivazione dei corsi di formazione*





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Attivazione delle procedure per l'informazione e la formazione dei lavoratori e degli studenti.  
Rischio residuo: Ripetizione dei corsi di formazione ed informazione.*

FONTE DEL RISCHIO	Procedure di dismissione
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Normativa sullo stoccaggio, riciclo e smaltimento dei materiali</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	■ <i>Infortuni dovuti ad utilizzazione di attrezzature e impiantino non più in uso e incustoditi</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Organizzativi</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	

*nelle condizioni di variazione delle condizioni di rischio.*

Segnalazione ed isolamento delle zone in cui sono stoccati materiali inutilizzati;  
Disattivazione dell'energia elettrica delle zone di cui sopra;  
Messa in sicurezza delle macchine con copertura delle parti taglienti;  
Procedure di bonifica e smaltimento delle attrezzature inutilizzate;  
Procedure per il riciclaggio delle attrezzature e/o degli impianti.

*Rischio residuo: mancata attivazione delle procedure di bonifica, riciclaggio e smaltimento*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Attivazione delle procedure di bonifica riciclaggio e smaltimento. Segnalazione delle attività su di un registro specifico, raccolta delle informazioni.*

**RISCHIO RESIDUO** *Eventuale mancata effettuazione della manutenzione*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Esercizio di manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Normative per ciascuna tipologia d'impianto</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla non corretta manutenzione di impianti e strutture</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia:Organizzativi</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	

Controllo sulle attività di manutenzione richieste dall'Ente gestore ed eventuale richiesta a provvedere in merito.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Attivazione delle procedure di coordinamento fra gli Enti e realizzazione del programma di manutenzione della struttura e degli impianti.*

*Segnalazione degli interventi sul registro di manutenzione a cura dell' ' Ente preposto a tali attività*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<i>Disposizione degli arredi e delle attrezzature</i>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>Art. 33, comm. 3, ex D.Lgs. 626/1994, cap.13 sez 131.2 Norma CEI 64/8; art 5.8 D.P.R. 447/91</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi ed eventuali infortuni dovuti alla inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Organizzativi</b>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

*Disposizioni degli arredi in modo da non provocare intralcio alle attività contemporanee ed agli spostamenti.*

*Rispetto delle condizioni di corretta ergonomia degli arredi; o Sostituzione degli arredi non rispondenti ai requisiti ergonomici.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Istruire il personale e soprattutto i collaboratori alla corretta disposizione degli arredi*

<b>AREA</b>	<b>UFFICI E- LABORATORI INFORMATICA- AULE</b>
<b>ATTIVITÀ</b>	
<b>SITUAZIONE RILEVATA</b>	<i>Cavi di collegamento fra le attrezzature di laboratorio e d'ufficio non protetti</i>
<b>rilevate</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>

Disposizione dei cavi in modo che non realizzino grovigli pericolosi.

**RISCHIO RESIDUO**

*Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Regolarizzare le dimensioni delle postazioni di lavoro, isolare opportunamente i cavi di collegamento fra le varie apparecchiature*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>AREE ESTERNE</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>D.Lvo 81/2008 e D.P.R. 547/55</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Disagi causati da un eventuale inadeguata manutenzione dei cortili esterni</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>
<b>Tipologia: Strutturali</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	

*Pulizia periodica dei cortili*

*Piano di manutenzione dei luoghi di transito*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **RISCHIO RESIDUO**

*Interventi di manutenzione effettuati non correttamente*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>PAVIMENTAZIONE</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>D.P.R. 547/55 D.L.vo 81/2008</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Possibilità di caduta e scivolamento</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>

### **Tipologia: Strutturali**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

*Presenza di elementi antiscivolamento lungo le scale.  
Corretta manutenzione e pulizia della pavimentazione.*

*Rischio residuo: Mancanza di manutenzione, scarsa pulizia, eventuale mancanza di dispositivi antiscivolo o loro deperimento.*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>VIE E PORTE DI PASSAGGIO</b>
RIF. NORMATIVO	<b>D.P.R. 547/55 D.LVO 81/2008</b>
RISCHIO INDIVIDUATO	<i>Mancato funzionamento dei maniglioni antipanico e della corretta apertura delle porte in uscita</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<b>TUTTE</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica del funzionamento dei maniglioni antipanico per l'apertura delle porte in uscita.  
Rischio Residuo: Mancanza della verifica di funzionamento dei maniglioni antipanico*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Coordinamento con l'Ente Locale per l'attivazione di un piano di manutenzione delle uscite di sicurezza e non.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>SCAFFALATURE</b>
RIF. NORMATIVO	<b>D.P.R. 547/55 D.LVO 81/2008</b>
RISCHIO INDIVIDUATO	<i>Infortuni causati da caduta di carichi da scaffalature non stabili.</i>



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

**AREA OMOGENEA**

**TUTTE**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Le scaffalature devono essere strutturalmente idonee.*

*Devono essere adeguatamente ancorate.*

*Non devono essere sovraccaricate.*

*Lo stoccaggio dei carichi deve essere effettuato correttamente*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Verifica periodica dello stato di carico e di stabilità delle scaffalature*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DI PICCOLI CARICHI</b>
RIF. NORMATIVO	<b>TITOLO VI - D.LVO 81/2008</b>
RISCHIO INDIVIDUATO	<i>Infortuni causati dalla non corretta esecuzione delle operazioni</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<b>TUTTE</b>

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Non sollevare carichi superiori al consentito.*

*Sollevamento dei pesi con attenzione alla postura iniziale.*

*Utilizzo, se del caso, di apparecchi di sollevamento di carichi.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Informazione su come agire correttamente nel sollevare un carico.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Scale portatili</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	D.P.R. 547/55- all.XXD.L.vo 81/2008
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	Infortuni causati da caduta
<b>AREA OMOGENEA</b>	Servizi

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Disporre le scale mobili su base stabile. o Evitare movimenti bruschi.  
Presenza di una persona alla base della scala per il sostegno della stessa.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica dello stato degli ambienti atti al deposito di materiali, programma di manutenzione periodica delle aree di immagazzinamento.*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: elettrici</i>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Certificazione di conformità dell'impianto.  
Protezione dei circuiti contro i sovraccarichi.  
Utilizzo di condutture e portacondutture resistenti al fuoco.*





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

*Controllo periodico dell'efficienza degli interruttori  
Manutenzione periodica ordinaria e straordinaria.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione, mancanza del registro di annotazione degli interventi.*

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: elettrici</i>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Protezione ad interruzione differenziale contro i contatti fortuiti.  
Impianto di terra normalmente funzionante.  
Informazione sul corretto utilizzo dell'impianto.  
Verifica periodica dell'impianto da parte di personale abilitato al rilascio di certificazione di idoneità dell'impianto ai sensi della L. 46/90.  
Utilizzo di elementi terminali conformi alla vigente normativa.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati, mancata manutenzione.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica dell'impianto, programma di manutenzione.  
Coordinamento con l'ente di competenza riguardo le definizioni di un piano di verifica e manutenzione tale da garantire nel tempo le giuste condizioni di sicurezza dell'impianto.*

<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>Uso di apparecchiature elettriche</b>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>D.P.R. 547/55- L. 46/90 - D.L.vo 81/2008 Tit .III capo III</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Folgorazione/elettrocuzione</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Utilizzo di apparecchiature elettriche dotate di idonea certificazione di sicurezza presenza*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

*di marchi di qualità CE.*

*Utilizzazione in modo appropriato delle apparecchiature.*

*Interventi di manutenzione fatti solo da personale specializzato.*

*Presenza di targhette esplicative.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati, mancata formazione, mancata manutenzione.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Controllo che le apparecchiature siano dotate di certificazione.*

FONTE DEL RISCHIO	Caratteristiche strutturali di resistenza al fuoco dell'edificio
<b>RIF. NORMATIVO</b>	D.M. 26/08/'92-D.L.vo 81/2008 Tit. I capo III - all. XXVII
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	Incendio
<b>AREA OMOGENEA</b>	Tutte

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*o Rispetto della attuale normativa sulla prevenzione degli incendi;*

*o Edifici con strutture di adeguata resistenza al fuoco, al calore ai fumi;*

*o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte, in conformità alla L. 46/90;*

*o Impianti ed eventuali aree a rischio specifico realizzati secondo la vigente normativa.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati e conseguente innesco e propagazione d'incendi.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Organizzazione e indicazione di disposizioni tali da limitare il rischio incendio.*

*Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio.*

*Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali scolastici.*

*Evacuazioni di prova*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: Incendio</i>	

<i>FONTE DEL RISCHIO</i>	<i>Percorsi e vie d'esodo dai locali della scuola</i>
<b>RIF. NORMATIVO</b>	<i>DM 26/08/92, D.Lgs. 81/2008 Tit. I capo III sez. VI, D.P.R. n°524 dell'8/06/1982</i>
<b>RISCHIO INDIVIDUATO</b>	<i>Eventuali difficoltà di esodo dai locali</i>
<b>AREA OMOGENEA</b>	<i>Tutte</i>

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Rispetto dell'attuale normativa sulla prevenzione degli incendi;*

*Identificazione certa delle vie di fuga mediante segnaletica, che va correttamente dimensionata e illuminata.*

*Identificazione di aprifila e serrafila per ciascuna classe*

*Indicazione grafica planimetrica delle vie di fuga da seguire dai singoli locali fino all'uscita di emergenza.*

*Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio.*

*Presenza di avvisatori sonori e altoparlanti.*

*Presenza di scale di emergenza.*

*Formazione delle squadre di lotta antincendio.*

**RISCHIO RESIDUO**      *Possibile panico durante le operazioni di evacuazione, difficoltà di intervento da parte delle squadre antincendio.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Verifica periodica riguardo l'assenza di ostacoli temporanei lungo le vie di fuga.*

*Procedure per assicurare un pronto intervento del personale preposto al servizio antincendio.*

*Preparazione degli addetti a situazioni di emergenza mediante un numero adeguato di evacuazioni di prova dai locali scolastici.*

*Evacuazioni di prova*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

<i>Categoria : Infortunistici</i>	
<i>Tipologia: Incendio</i>	

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Rispetto dell'attuale normativa sulla prevenzione degli incendi; Presenza di idonei sistemi attivi e passivi antincendio. Presenza di avvisatori sonori e altoparlanti.*

*Manutenzione e revisione dell'attrezzatura fatta a cura di personale qualificato.*

#### **RISCHIO RESIDUO**

*non corretta manutenzione.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Realizzazione di un piano generale di gestione della sicurezza antincendio;  
verifica periodica della presenza della segnalazione antincendio e dell'accessibilità dei mezzi di estinzione;  
verifica periodica dei dispositivi antincendio (estintori etc.)*

<b>Fonte del rischio</b> <i>Depositi di materiale infiammabile</i>
<b>Categoria:</b> infortunistici
<b>Tipologia:</b> incendio

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Depositi di materiali infiammabili, se solidi ubicati ai piani fuori terra, se liquidi vanno posti in aree fuori dal volume del fabbricato;*

*Deposito di piccole quantità di materiale infiammabile posto in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento.*

*Collocazione adeguata dei mezzi di spegnimento in funzione della classe di incendio delle sostanze deposte.*

*Rispetto rigoroso delle norme comportamentali e sistemazione della cartellonistica informativa.*

**RISCHIO RESIDUO** *Comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni*



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

*imposte dalla normativa.*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Registro sullo stoccaggio di materiale infiammabile, periodica verifica dello stato dei mezzi estinguenti.*

<b>Fonte del rischio</b> Microclima
<b>Categoria:</b> Igenico-ambientali
<b>Tipologia:</b> Fisici

*Garantire idoneo ricambio dell'aria ottenuto con mezzi naturali e/o impianti di trattamento dell'aria; Mantenimento delle condizioni termoigrometriche ideali nei singoli ambienti. Evitare il sovraffollamento dei locali scolastici. Manutenzione ordinaria e straordinaria.*

**RISCHIO RESIDUO** Non corretta manutenzione, scarso ricambio dell'aria

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Realizzazione di un piano generale di manutenzione da coordinare con l'ente competente.*

<b>Categoria:</b> Igenico-ambientali
<b>Tipologia:</b> Fisici

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Garantire idoneo illuminamento dei locali sia in condizioni naturali che artificiali. Evitare che le zone ad illuminamento naturale colpiscano direttamente l'area di lavoro. Far sì che la resa cromatica dell'illuminamento artificiale sia la più favorevole possibile evitando illuminazione a spot. Interventi periodici di controllo e manutenzione.*

**RISCHIO RESIDUO** non corretto controllo e manutenzione



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Realizzazione di un piano generale di manutenzione sulle apparecchiature illuminanti e sulla loro efficienza.*

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Fisici**

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Garantire idoneo illuminamento della postazione di lavoro.  
Evitare l'utilizzo di videoterminali oltre le quattro ore consecutive giornaliere.  
Postazioni ergonomiche idonee.*

**RISCHIO RESIDUO** Mancato rispetto delle norme comportamentali sull'uso dei videoterminali.

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Procedure di acquisizione delle postazioni di lavoro con criteri legati alla ergonomia degli arredi e alla definizione degli spazi di lavoro.*

**FONTE DEI RISCHIO**

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Chimici**

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Limitare le scorte allo stretto necessario.  
Uso corretto dei prodotti di laboratorio.  
Segnalazione delle sostanze pericolose.  
Corrette modalità di stoccaggio di tali sostanze.  
Uso e controllo dei prodotti da parte del personale addetto.  
Raccolta e smaltimento idoneo dei materiali di risulta.*

**RISCHIO RESIDUO** Comportamenti non adeguati ai criteri di sicurezza dei laboratori.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Formazione e informazione sull'impiego di dispositivi di protezione individuale.  
Verifica del rispetto delle norme comportamentali.*

**Fonte del rischio**

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Centrale Termica**

*Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato.  
Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio.  
Locali sufficientemente arieggiati.  
Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato.*

**RISCHIO RESIDUO**      *Comportamenti non adeguati*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio.  
Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni d'intervento e di manutenzione dei locali.*

**Fonte del rischio**

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Laboratorio Informatica**

*Distanza fra le varie postazioni.  
Dimensione complessiva di ciascuna postazione.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Trascurabile*

### PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

*Formazione e informazione sull'impiego dei videotermini e dei pc e sulle distanze da tenere fra le varie postazioni e dal videoterminale.*

**Categoria: Igenico-ambientali**

**Tipologia: Lab. Di Chimica e Fisica**





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Manutenzione dei locali e dei sistemi tecnologici presenti da tenersi periodicamente ad opera di personale autorizzato.*

*Presenza all'interno dei locali di apparecchiature attive e passive antincendio.*

*Locali sufficientemente arieggiati.*

*· Istituzione di un libretto di manutenzione da tenersi in loco e redatto da personale autorizzato*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Formazione e informazione del personale addetto alla squadra antincendio.*

*Coordinamento con l'Ente Locale per stabilire le condizioni di intervento e di manutenzione dei locali.*

**Categoria: Infortunistica**

**Tipologia: organizzativi - strutturali**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Realizzazione di barriere fra zona di attività e gioco ed eventuali ostacoli inamovibili.*

*Utilizzazione di materiale anti urto.*

**RISCHIO RESIDUO**

*Comportamenti non adeguati, sovraffollamento*

### **PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

*Controllo del buono stato delle protezioni antiurto;*

*Lasciare spazi liberi*





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **CAPITOLO 6**

#### **Stress lavoro - correlato**

#### **Valutazione specifica dei rischi collegati allo stress lavoro - correlato (D.LGS. 81/2008 art. 28)**

##### **Premesse**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 28 comma 1 del D. Lgs. 81/2008 si è effettuata la valutazione dei rischi da stress lavoro – correlato secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro Europeo, siglato a Bruxelles l'8 ottobre 2004 tra UNICE, UEAPME, CEEP E CES3. Tale Accordo mira ad accrescere la “consapevolezza e la comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti e ad attirare la loro attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress occupazionale” (art. 1). Obiettivo dell'Accordo è quello di “offrire un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress” (art. 2), atteso che l'organizzazione può modificare le condizioni di benessere organizzativo. In altre parole, se l'organizzazione del lavoro con le sue regole e condizionamenti è parte integrante di ogni impresa e ne rappresenta il pericolo intrinseco di costrittività, non necessariamente comporta conseguenze negative per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Dalla letteratura medica lo stress non è considerato una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento e la sua definizione, riconosciuta da tutta la comunità scientifica, è “sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/richieste dell'ambiente”. Lo stress, infatti, è la risposta complessa, necessaria alla sopravvivenza e alla vita, prodotta da un soggetto nell'interazione con l'ambiente..

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di distress o stress negativo). Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto, in quanto ogni persona, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno.

Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro. Perciò, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta. Nell'accezione negativa del fenomeno (stress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

1. “Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori” (National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH, 1999).



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

2. “Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste” (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).
3. “... Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l’efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

### Metodologia utilizzata per la valutazione

Per effettuare la valutazione del livello di stress lavoro correlato si sono utilizzate le linee guida realizzate dal Network Nazionale per la prevenzione del disagio psicosociale nei luoghi di lavoro, istituito dall’ISPESL nel 2007, e le indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010. Di seguito sono riassunti i principali elementi della metodologia utilizzata.

Ai fini della seguente valutazione il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone.

I fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

1. quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell’organizzazione, il grado di partecipazione, l’interfaccia casa/lavoro, ecc); (tab.1)
2. quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l’ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all’orario di lavoro, ecc.) (tab 2)

**Tab. 1 Fattori di rischio stressogeni - CONTESTO LAVORATIVO**

CULTURA ORGANIZZATIVA	Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
RUOLO NELL’ ORGANIZZAZIONE	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone
SVILUPPO DI CARRIERA	Incertezza / blocco della carriera insufficienza / eccesso di promozioni, bassa retribuzione, insicurezza dell’impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
AUTONOMIA DECISIONALE/CONTROLLO	Partecipazione ridotta al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, specie nella forma di partecipazione, rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più ampio respiro)
RELAZIONI INTERPERSONALI SUL LAVORO	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale
INTERFACCIA FAMIGLIA/LAVORO	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

**Tab. 2 Fattori di rischio stressogeni - CONTENUTO DEL LAVORO**

AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE	Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l' affidabilità, la disponibilità, l' idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzazione, incertezza elevata
CARICO/RITMI DI LAVORO	Sovraccarico o sottocarico di lavoro, mancanza di controllo sui r alti livelli di pressione temporale
ORARIO DI LAVORO	Lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili, eccessivamente lunghi o che alterano i ritmi sociali.

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell' impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

Il processo di valutazione e di gestione del rischio consta di una serie di fasi, come si può vedere nella schema seguente





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### ***A - Raccolta dati organizzativi***

Consiste nella raccolta delle informazioni relative all'impresa (organigramma gerarchico e funzionale, tipologie contrattuali, presenza del sindacato, lavoratori provenienti da altri paesi, lavoratori disabili, ecc.). Si tratta di costruire il contesto conoscitivo necessario per l'eventuale progettazione dell'intervento valutativo da adottare e per l'interpretazione dei dati che si acquisiranno. Questo momento consentirà all'azienda di osservare in modo sistematico la propria realtà lavorativa ed al consulente che ne guiderà il processo valutativo fornirà le necessarie conoscenze di base.

### ***B - Informazione dei lavoratori***

Interessamento dei dirigenti/preposti e l'informazione dei lavoratori anche in vista di un loro eventuale coinvolgimento diretto. Le potenziali azioni di miglioramento e/o le misure d'intervento, infatti, avranno successo soltanto in virtù del grado del livello di partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli. Attraverso il sistema informativo in uso (circolari, riunioni, intranet, ecc.) si porteranno i lavoratori a conoscenza dell'indagine che si andrà a fare, del perché, con quali operatori, quando e come saranno restituiti loro i risultati ottenuti.

### ***C - Indagine***

Il processo di valutazione si compone di due livelli d'intervento distinti. Non necessariamente da attuarsi entrambi, in quanto il primo livello di valutazione, con approccio verificabile (check list), può risultare sufficiente.

#### ***– Primo livello: Valutazione con approccio verificabile***

Il metodo si articola in due fasi principali:

1. FASE 1. Inquadramento degli indicatori oggettivi, ossia verificabili, che è possibile associare a condizioni di stress da lavoro, attraverso la compilazione della check list di indicatori verificabili, appositamente predisposta. Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati
2. FASE 2. Individuazione del livello di rischio stress lavoro-correlato che viene valutato in modo graduale (BASSO, MEDIO, ALTO). In questa fase devono essere già ipotizzate e pianificate azioni di miglioramento.

Di seguito sono indicati i possibili risultati e le relative azioni da intraprendere



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **TABELLA DEL RISCHIO**

#### **Livello di rischio**

#### **Azioni da effettuare**

#### **RISCHIO BASSO**

≤ 25%

- L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Nel caso che la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per tutta l'impresa o per le singole partizioni organizzative o per le mansioni, abbia rilevato un rischio BASSO, non è necessario procedere ulteriormente.

Si dovranno attuare le misure di miglioramento, monitorare il rischio, secondo le indicazioni normative, la presenza di eventi sentinella e, comunque si dovrà ripetere la valutazione ogni due anni.

#### **A RISCHI PER LA SICUREZZA** (di natura infortunistica)

A1 *Rischio strutturale*

A2 *Rischio meccanico*

A3 *Rischio elettrico*

A4 *Rischio incendio*

A5 *Rischio esplosione*

#### **B RISCHI PER LA SALUTE** (di natura igienico ambientale)

B1

B2 *Agenti fisici*

B3 *Agenti biologici*

#### **C RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE** (legati all'attività lavorativa)

C1 *Organizzazione del lavoro*

C2

C3 *Fattori ergonomici*

C4 *Condizioni di lavoro difficili*

C5 *Rischio alcol e droghe*

#### **CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO**

L *Lieve*  $R \leq 2$

B *Basso*  $3 \leq R \leq 4$

M *Medio*  $5 \leq R \leq 8$

A *Alto*  $R \geq 9$



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### **TABELLA DEL RISCHIO**

**Livello di rischio      Azioni da effettuare**

**RISCHIO  
MEDIO**  
> 25 %  
≤ 50%

- L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
- Per ogni condizione di rischio identificata, si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori)
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 D. Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare tutte le azioni di miglioramento che saranno riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato.

Ogni eventuale punteggio MEDIO riferito ad una singola area, è un'indicazione che si può tradurre in proposte ed azioni di miglioramento specifiche.

### **TABELLA DEL RISCHIO**

**Livello di rischio      Azioni da effettuare**

**RISCHIO  
ALTO**  
> 50 %

- L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro.
- Si deve effettuare il secondo livello di approfondimento con la valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. Come per il rischio medio, è necessario provvedere alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno.
- Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art.29 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare tutte le azioni di miglioramento riferite in modo specifico agli indicatori aziendali, di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato.

In questo caso, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per l'intera azienda o per una partizione organizzativa o per mansione deve necessariamente proseguire con il secondo livello di approfondimento, ossia con la valutazione della percezione di stress dei lavoratori





Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

### – ***Secondo livello: Valutazione con coinvolgimento diretto dei lavoratori***

Misura della percezione dello stress dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici (es. questionari) che verranno analizzati in modo aggregato, nel senso che non saranno considerate le singole condizioni di stress occupazionale, bensì quelle dell'organizzazione.

Le condizioni che comportano la valutazione della percezione dello stress con il coinvolgimento diretto dei lavoratori (es. attraverso la somministrazione di questionari) sono le seguenti:

- la presenza nell'impresa di fattori potenziali di stress noti in letteratura (lavoro a contatto con il pubblico, lavoro a contatto con la sofferenza, lavoro a turni, ecc.)
- il punteggio finale riportato alla check list di indicatori verificabili è risultato "alto"
- presenza di una o più istanze giudiziarie per molestie morali e/o sessuali
- presenza di casi di disagio lavorativo clinicamente accertati dai centri clinici pubblici di riferimento con nesso causale probabile con condizioni lavorative stressogene
- presenza di condizioni di stress segnalate dal medico competente
- il punteggio della check list si colloca ancora nel quadrante "rischio medio" a distanza di un anno dalla valutazione e nonostante le azioni di miglioramento adottate.

#### ***D - Pianificazione interventi***

La pianificazione degli interventi per la eliminazione, la riduzione e la gestione dei rischi emersi deve dare priorità alla modificazione dei fattori stressogeni alla fonte, focalizzandosi sugli aspetti organizzativi e/o gestionali che si siano rivelati critici, quindi adattare ergonomicamente il lavoro all'uomo. La pianificazione degli interventi deve prevedere anche una fase di monitoraggio.

#### ***E - Attuazione interventi***

L'attuazione degli interventi deve essere accompagnata dal monitoraggio costante dell'adeguatezza delle misure adottate e delle modalità di attuazione. Si può effettuare con l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di benessere attraverso la verifica con il medico competente e/o gli specialisti designati dall'impresa.

#### ***F - Verifica / Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi***

La valutazione deve essere immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, ecc. In tutti gli altri casi, non previsti dalla norma, per la verifica/aggiornamento della valutazione si ritiene adeguato un periodo di tempo non superiore a due anni.



Piazzetta De Sanctis LECCE

Documento di valutazione dei rischi ai sensi del  
D.Lgs. 81/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

### Identificazione dei soggetti esposti e sorveglianza sanitaria

Nella scheda successiva, riepilogo di quelle per i rischi specifici, è riportato l'elenco dei lavoratori con identificati i rischi per cui è prevista la sorveglianza sanitaria.

<b>SCHEDA RIEPILOGO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA</b>														
N°	Nominativo	Mansione	Reparto	Sorv. Sanitaria		Rischi per sorveglianza sanitaria								
				Obbligo	Frequenza	Chim.	MMC	Vd t	Rum	Vib	Canc	Biol		
1	Maria Sole	D. S. G. A.	Segreteria	si		--	--	X	--	--	--	--		
2	Assistente Amm. di turno	Assistente amm.	Segreteria	si		--	--	X	--	--	--	--		

### *CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI FINALI*

Il presente documento dà indicazione sulle maggiori fonti di rischio proprie della struttura scolastica, nell'ambito nella quale sono svolte attività didattiche e amministrative; è necessario che gli addetti del servizio di prevenzione e sicurezza siano sempre aggiornati sulle metodologie di intervento nei casi di emergenza.

Tutte le operazioni ed i consigli riportati nel documento hanno lo scopo di ridurre il margine di rischio durante lo svolgimento delle svariate attività in seno alla scuola. Il livello di rischio residuo è relativo agli eventi imponderabili, legati a comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni del responsabile della sicurezza.

**ALLEGATO 1: Mansionario**